

SETTEMBRE 2018

campanili uniti

Agnedo | Bieno | Grigno | Ivano Fracena
Ospedaletto | Samone | Scurella | Spera
Strigno | Tezze | Villa

***Si educa molto con quel che si dice;
Ancor di più con quel che si fa;
Ma molto di più con quel che si è!***



In questo numero

3 PRIMO PIANO

4 UNITÀ PASTORALE MADONNA DI LORETO

AGNEDEO

BIENO

IVANO FRACENA

SAMONE

SCURELLE

SPERA

STRIGNO

VILLA

57 UNITÀ PASTORALE SS. TRINITÀ

GRIGNO

OSPEDALETTO

TEZZE

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Liviana Melchiori

tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it

Direzione e amministrazione:

Legale rappresentante: don Claudio Leoni

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Castel Ivano - Piazza 4 Novembre 2 - Strigno

tel. 0461 762154

Collaboratore amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia:

c/c postale 1006940512 intestato a:

Parrocchia immacolata Bollettino Campanili Uniti
oppure bonifico bancario con cod.

IBAN IT40V0760101800001006940512

dall'estero:

solo bonifici bancari utilizzando il

cod. IBAN IT40V0760101800001006940512

e il cod. BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

In copertina:

Foto di Laura Ropelato

Grafica e stampa:

Litodelta sas

Scurelle - (TN)

Aut. Tribunale di Trento n. 1002 del 1998

Primo piano

> Dalla Redazione

Carissimi, un affettuoso saluto a tutti Voi.

Il tempo "vola" e siamo di già qui con un nuovo Campanili Uniti.

Spero abbiate passato una buona estate e abbiate fatto "scorta" di buoni sentimenti e propositi per affrontare con serenità le prossime stagioni.

Ho trovato, scritta da un anonimo, una "storia" che mi è piaciuta molto e voglio condividere con voi sperando di farvi cosa gradita.

Ed è con questo che vi saluto augurandovi ogni bene.

Liviana con il gruppo di Campanili Uniti

Due Ciliegi innamorati, nati distanti, si guardavano senza potersi toccare.

Li vide una Nuvola, che mossa a compassione, pianse dal dolore, e agitò le loro foglie ..ma non fu sufficiente, i ciliegi non si toccarono.

Li vide la Tempesta, che mossa a compassione urlò dal dolore e agitò i loro rami, ma non fu sufficiente i Ciliegi non si toccarono.

Li vide la Montagna che mossa a compassione, tremò dal dolore e agitò i loro tronchi, ma non fu sufficiente, i Ciliegi non si toccarono.

Nuvola, Tempesta e Montagna, ignoravano che sotto la terra, le radici dei Ciliegi erano intrecciate in un abbraccio senza tempo.



Unità pastorale Madonna di Loreto

Parroco: don Claudio Leoni
tel. 0461 762061
leoni.claudio@tin.it

Collaboratore pastorale
don Francesco Micheli
tel. 0461 762061
cell. 349 5560030

Referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Stefano Zanghellini
stefano-zanghellini@libero.it

Bieno: Stefano Lucca
347 5102107
luccastefano@alice.it

Ivano Fracena: Maurizio Pasquazzo
335 7417116
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989
Massimo Purin
massimo.purin@gmail.it

Strigno: Alice Tomaselli
346 1645132
tomaselli.ali@gmail.com

Villa: Monica Carraro
339 4384799
monik.carraro@libero.it

> Parola del parroco

In una lettera ai vescovi italiani, Papa Benedetto XVI scriveva: «Il problema fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto se Dio non torna al centro della nostra vita».

In queste parole di Papa Benedetto c'è tutto un programma: per la nostra comunità all'inizio di un nuovo anno pastorale, per i nostri gruppi, per le nostre famiglie, per ognuno di noi.

Riflettere sull'azione pastorale non è semplice e a volte arida pianificazione del futuro (quasi a volerlo inserire nei nostri schemi), ma risposta ad una chiamata: «Celebrare la fedeltà dell'amore di Dio per noi e annunciare la fedeltà dell'amore di Dio all'umanità».

Nella nostra realtà un grosso cambiamento deriva dalla abolizione dei decanati. Siamo tutti invitati all'incontro con l'arcivescovo Lauro al teatro di Pergine sabato 6 ottobre dalle 9.00 alle 12.30 per comprendere insieme come le nostre realtà locali siano in questo modo sollecitate ad operare con maggiore impegno e convinzione. Possiamo dire che è giunto il momento dell'agire. Come parrocchie e come Unità pastorale siamo partecipi di questo progetto che è anche impegno e dono. In che modo? Facendo del nostro meglio, direbbero gli scouts (e lo possiamo dire e, soprattutto

“fare” anche noi) nei vari servizi che fanno di una parrocchia una comunità viva e autentica. La lista è lunga e non ci sono classifiche: tutto è importante.

Donare un po' del proprio tempo e delle proprie qualità per il servizio all'oratorio, per la manutenzione delle strutture, per la cura e pulizia delle chiese, per la catechesi, per testimoniare la carità verso i vicini e i lontani, per i giovani, per le famiglie, gli anziani, il tutto con umiltà, fantasia ed entusiasmo.

Ma senza dimenticare quello che diceva uno che se ne intendeva, S. Luigi Orione: «Lavorare con umiltà, con semplicità e

fede, e poi avanti in Domino, senza turbarci mai; avanti con fiducia, che poi Dio fa tutto: Egli che solo conosce le ore e i momenti delle sue opere e ha tutti e tutto nelle sue mani! Avanti con fede vivissima, con confidenza intera e filiale nel Signore e nella sua Chiesa, poiché è ben povero quell'uomo, o quell'umana istituzione che si crede di fare! È il Signore che fa e se il Signore non costruisce la città, invano vi lavorano i costruttori» (Sal 126,1).

Agire, allora, con impegno, entusiasmo e fede.

don Claudio



Foto di: Andrea Fongaroli

Agnedo

> 37° Scrozada del Monte Lefre

Come da tradizione il gruppo Alpini di Villa Agnedo Ivano Fracena con la collaborazione dell'U.S. Castel Ivano e i pompieri di Villa Agnedo e Ivano Fracena, hanno organizzato, domenica 5 agosto 2018, la XXXVII° Scrozada del Monte Lefre, una delle più vecchie marce non competitive della provincia, che porta i partecipanti dalla piazza di Agnedo alla chiesetta alpina sul Monte Lefre, passando da Villa, Ivano e Fracena per un dislivello totale di circa 950 m.

Alla partenza si sono presentati 230 atleti a cui va riconosciuto un plauso per le loro fatiche e l'impegno mostrato. Quest'anno il primo a tagliare il traguardo è stato Andrea Cesaro con un tempo di 58' 53", secondo Giampietro Orsingher 59'56", terzo Giorgio Ballerini 1h 01' 54", la prima donna è stata Chiara Bareggia con un tempo di 1h 16' 08".

Complimenti a tutti.

Stefano Zanghellini



Gli alpini e tutti i partecipanti

> Sagra della Madonna della Mercede

Il 24 settembre ad Agnedo ricorre la sagra paesana. L'evento celebra la Santa patrona Madonna della Mercede a cui è intitolata la chiesa. Per la ricorrenza viene celebrata una santa messa con successiva processione della Vergine per le vie del paese; dove le associazioni (pompieri, alpini, gruppo sportivo) spetta a rotazione il compito di portare la madonna. Anche

quest'anno, a fine messa, è stato preparato nella sede degli alpini un rinfresco con trippe in brodo, salumi, formaggi e dolci fatti dalle donne del paese.

Una volta per la sagra paesana giungevano le giostre e altri giochi, ed era molto attesa specialmente dai giovani come uno dei migliori momenti festivi dell'anno.

Il culto della Vergine Maria della Mercede

(misericordia) fu fondato a Barcellona nel 1218, per la redenzione dei cristiani prigionieri, da san Pietro Nolasco con la collaborazione di san Raimondo di Peñafort e di Giacomo I re di Aragona. La beata Vergine sotto il titolo "della Mercede" è venerata soprattutto in Aragona e in Catalogna, come pure in numerose regioni dell'America Latina. È un Ordine religioso profondamente inserito nella vita della Chiesa che opera soprattutto, là dove è necessario portare la liberazione redentrice del Vangelo, dove l'uomo viene sfruttato e oppresso, dove la sua fede e la sua dignità di persona sono in pericolo.

Pregiera alla Madonna della Mercede

O Vergine Santissima della Mercede, Tu che per pietà verso i miseri schiavi cristiani, scendesti dal Cielo, ingiungendo a S. Pietro

Nolasco di fondare un Ordine religioso che, con voto eroico, attendesse alla loro liberazione, deh! ti muova a pietà lo stato di tanti che giacciono sotto la più dura schiavitù, quella del peccato. Liberali, o Vergine Santa, e concedi loro la libertà dei figli di Dio! Minacciati, come siamo, dalla stessa schiavitù, anche per noi risplenda la tua pietà, o Vergine Santissima della Mercede! Tu che conosci l'insufficienza nostra nelle dure lotte contro il comune nemico, accorri in nostro aiuto, rinsalda le nostre vacillanti volontà, donaci la vittoria. Su Te, Madre nostra Santissima, sono riposte le nostre speranze. Da Te ci aspettiamo il trionfo finale per raggiungere il Paradiso e sciogliere un cantico di gloria e di ringraziamento a Te che ne sei la Regina. Amen.

Stefano Zanghellini



La Vergine Maria

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il battesimo

Il 15 luglio 2018

Federica Boccher

di Alessandro e Stefania Sandri



> Hanno celebrato il Matrimonio

Il 30 giugno 2018

Martina Zotta e Simone Stefani



Il 25 agosto 2018

Elisa Tomaselli e Michele Morandelli



Il 22 settembre 2018

Nancy Bellina e Mattia Tiso



➤ Hanno raggiunto la Casa del Padre



Elvina Sandri ved. Sandri

Nata il 3 agosto 1929
e deceduta il 28 giugno 2018



Italia Moser (Itala) ved. Sandri

Nata il 27 aprile 1929
e deceduta il 27 giugno 2018

Cara mamma.

Te ne sei andata in un attimo

Con il tuo capo appoggiato alla mia spalla e hai lasciato un vuoto enorme fatto di nostalgia dolore e ricordi.

Alzo gli occhi e guardo la terrazza mi sembra ancora di sentire i tuoi passi ormai stanchi e la tua voce che mi chiama.

Sei stata una mamma sempre presente nel bene e nel male, mi hai dato forza e conforto e ora vorrei vederti ancora per un attimo per dirti: Grazie mamma di tutto specialmente dell'amore che ci hai dato.

Spero solo che ora tu abbia finalmente trovato quella pace e serenità che tanto in questi ultimi anni hai cercato invano.

Ovunque ora tu sia un grande bacio "ti voglio bene mamma"

Tuo figlio



Gina Paterno in Zotta

Nata il 7 febbraio 1924
e deceduta il 17 agosto 2018

Cara nonna e mamma

sembra impossibile che tu non ci sia più, è assurdo, vista l'età avanzata ma non ci eravamo resi conto che ci avresti lasciato, che eri stanca, sfinita e che desideravi finalmente la pace.

Invece tutto si è svolto all'improvviso e abbiamo la sensazione di non averti salutato; nemmeno in chiesa lo abbiamo fatto perché non avevamo previsto che nonno Federico

volesse a tutti i costi partecipare, speravamo si accontentasse di averti salutata in ospedale; ad averlo saputo ,avremmo organizzato la cosa con più calma, invece abbiamo trascorso la santa messa a preoccuparci per lui più che a pensare a te e agli amici che volevano manifestarci il loro affetto e la loro vicinanza; Ma come ci ha detto qualcuno questo ci ha dato una bella lezione di vita e di speranza: l'amore che dura anche dopo la morte.

Speriamo tu stia bene e dal luogo di pace in cui ti trovi ci guardi e ci parli ancora e ci stai vicino.

I tuoi cari

*Secio secielo, oro pu belo, oro pu fin.
Per tutti eri la "maestra Gina", ma per noi resterai sempre la nonna Gina che ci allietava da bambini giocando a pallone, a carte, a raccontarci le storie di una volta, soprattutto sul Monte Lefre, quando trascorrevamo tante giornate insieme.*

*I tuoi nipoti Michela,
Arianna, Francesco*

*In pochi ci avrebbero sopportato
Ma tu con tanta passione ci hai portato
dalla prima alla quinta classe, sempre
amorevole e sorridente ...grazie.
Ti portiamo con noi maestra Gina.*

Bruno Buffa e i coetanei del 1953



Bieno

> Briciole di ricordi

Chissà se nell'estate 1840 avrò assistito, da piccino, ai preparativi per la visita del Vescovo di Trento. Chissà se anche lui si sarà emozionato, la mattina presto del 18 agosto, al vedere il Pastore scendere da cavallo, mentre il popolo di Bieno accoglieva il Successore degli Apostoli, venuto da Pieve Tesino per consacrare la restaurata chiesa parrocchiale, dedicandola all'onore di S. Biagio.

Sarà stato un giorno di grande solennità, destinato ad essere celebrato tutti gli anni, secondo le normative liturgiche della Chiesa; l'anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale è infatti la festa principale di una comunità, assieme a quella del Santo Patrono.

178 anni sono passati da quel 18 agosto 1840, tanti sacerdoti e Bienati si sono succeduti e hanno varcato la soglia del Tempio di Dio e lui era lì, per centovent'anni circa, a custodire con discrezione la devozione, le lacrime, le gioie di coloro che si recavano nella Casa del Signore e ne uscivano nella speranza di essere esauditi dal Dio della misericordia. Si dice che abbia vegliato per tutta la vita anche sulle tombe dei fedeli defunti, porgendo ai familiari la consolazione che viene soltanto dal cielo.

Stiamo parlando del "Pezo de S. Biasgio", un abete rosso, piantato chissà quando e chissà da chi sul sagrato della chiesa, accanto alle mura del nuovo cimitero; ... magari è stato interrato al termine della costruzione del nuovo campo santo, voluto dalle leggi napoleoniche nell'Ottocento.



Foto artistica della chiesa col suo "Pezo"

Tutti gli erano affezionati, tutti vedevano in lui un punto di riferimento sicuro, nonostante il secolo breve presentasse all'uomo del Novecento repentine e sconvolgenti novità, che portavano all'abbandono della campagna e del modo di vivere tradizionale. È stato intitolato in suo onore anche il notiziario parrocchiale che, per decenni, ha accompagnato la cronaca del paese fissando nella storia gli avvenimenti più importanti della comunità.

Dopo una malattia, che ne ha causato la progressiva essiccazione partendo dalla cima e scendendo verso le radici, l'8 ottobre 1983 il nostro albero è stato abbattuto, in quanto pericoloso per l'incolumità pubblica; il tentativo di piantare un "pezo nuovo" non giunse a buon fine e l'alberello seccò prematuramente.

Della conifera, dopo trentacinque anni, rimane soltanto il ricordo di coloro che lo

hanno visto e che con affetto tramandano la sua storia alle nuove generazioni.

Nella Bibbia l'immagine dell'albero assume un valore importante: indica che se una persona si affida a Dio «è come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere» (Sal 1, 3).

Pensando al nostro abete, che si trovava in un luogo privilegiato, dialogando nel vento attraverso le sue fronde con il Creatore, ci si può chiedere se anche ognuno di noi può dire, con il salmista, «Il mio bene è stare vicino a Dio: nel Signore Dio ho posto il mio rifugio. Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi» (Salmi 72, 28. 83, 11).

Stefano

> Ringraziamento per regalo alla chiesa di Bieno

Attaverso le pagine di Campanili Uniti la Comunità parrocchiale di Bieno desidera ringraziare di cuore la sig.ra Antonella Biasi che ha regalato alla nostra chiesa un crocifisso ligneo, assieme al quale è stata lasciata – vicino all’altare – una lettera, di cui si riporta il testo: «Dono questo Cristo alla Chiesa di Bieno, in ricordo del mio papà che era solito trascorrere il periodo estivo in questo paese al quale era molto affezionato e questa chiesa che lui amava tanto».

Ringraziamo quindi nuovamente la sig.ra Antonella per il dono ricevuto, che verrà conservato ed esposto in sacrestia assieme alle altre immagini sacre che abbiamo. Come segno di gratitudine affideremo anche noi il suo caro papà mediante la nostra preghiera al Signore affinché, nella fede che ha sempre professato e creduto, possa trovare, al cospetto di Dio, la Luce, la Pace e la Salvezza eterna.

La Comunità Parrocchiale



Il crocifisso ligneo donato

> Estate 2018

Molte sono state le manifestazioni, ideate e programmate dal Comune e dalle varie associazioni, per far trascorrere serenamente le vacanze ai Bienati ed ai villeggianti in questa estate 2018.

Giochi e laboratori per bambini e adulti, concerti rock, country e folk in malga Fierollo, canti di montagna, spettacolo comico, la tradizionale festa di Ferragosto – organizzata quest’anno da Alpini e Vigili del Fuoco



La compagnia Creme e Brulè

–, mostra di fotografie e quadri, insomma, eventi per tutti i gusti e per tutte le età. L'appuntamento che sicuramente ha attirato la curiosità e l'ammirazione di molti, vista anche la grande affluenza di pubblico, è stato il "Per Via Buskers Festival": un festival di arti di strada, la magia del circo da vivere per strada, fatto da spettacoli, arte circense, musica e laboratori per bambini.

Giovedì 12 luglio nel pomeriggio, la scuola di circo "Bolla di sapone", ha proposto la manifestazione "Il circo in paese", intrattenendo grandi e piccoli per le vie del paese. La sera si è esibita la compagnia "Creme e Brulè", con lo spettacolo "Danza, Fuoco e Romanticherie": uno spettacolo particolarmente suggestivo, con momenti magici ed emozionanti, guarnito di fiamme, luci e scintille; il timido e impacciato Brulè vaga triste e solo fino a quando, in una sfera di cristallo di una chiromante, riceve una visione: circondata dalle fiamme, appare danzando Creme. Dovrà impegnarsi a conquistare la focosa donna, con scene comiche e passi di danza, sotto una pioggia di scintille. Presi dal ritmo della musica, Brulè riesce a ballare con Creme, tra ruote di fuoco e costumi infuocati.

Una storia senza voce, ricca di emozioni, raccontata da due clown che giocano col fuoco dell'amore. Lo spettacolo si è rivelato delicato, curato e interpretato da veri artisti, che lavorano con serietà e impegno costante, lontano dal grande schermo e dai grandi teatri, ma a contatto diretto con il pubblico, che ha lasciato incantati e a bocca aperta. Ci auguriamo di vederne altri la prossima estate.

Nadia

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la casa del Padre



Giorgio Busarello

Nato il 17 dicembre 1941
e deceduto l'8 luglio 2018

"Tu o Dio, sei la mia misericordia" (Sal 59,28) così avevi lasciato scritto di riportare sull'annuncio del tuo ritorno al Padre, e così abbiamo fatto, quando il Signore ti ha chiamato domenica 8 luglio. Proprio per la tua fede, per la tua forza di volontà, per la tua premura verso il prossimo, il Padre ti ha voluto con sé nel giorno a Lui consacrato per fare festa nella sua Casa. Ed è proprio il Signore che per te è stata rifugio e rocca inespugnabile anche nei momenti di dolore e di malattia. Andando a riprendere il salmo che tu hai scelto infatti troviamo:

"O mia forza, a te mi rivolgerò, perché Dio è il mio rifugio. Il mio Dio mi verrà incontro con la sua bontà io canterò la sua potenza, e al mattino loderò ad alta voce la sua bontà, perché tu, o Dio, sei stato per me una forza, un rifugio nel giorno dell'avversità. O mia forza, a te salmeggerò,

perché Dio è il mio rifugio, il Dio che mi fa del bene.”

Questa è stata l'espressione della tua fede in quel Dio che non ti ha mai abbandonato, ma anzi, ti ha sempre voluto bene, sostenuto e consolato.

E questa è la fede che hai sempre trasmesso anche ai tuoi alunni di religione in quel di Trento. Oramai in pensione, i tuoi ex alunni anche dopo molti anni ti hanno sempre ricordato con grande stima e vicinanza. Per chi ti ha avuto come insegnante bastava dire "io sono da Bieno" per sentirsi dire: "Da Bieno avevo il maestro Giorgio, salutalo" per capire che hai saputo trasmettere l'amore di Dio tra le persone. Eri uno studioso, conoscevi tutti i libri e tutti gli autori che riguardassero la fede e la Chiesa. Come dice don Renato Scoz, eri una "testa fina" fin dai tempi del seminario, tanto che avresti dovuto fare il professore all'università. E chi ti conosce non può far altro che confermare. A Trento poi sei stato non solo ospite del Seminario, ma hai fatto anche l'assistente a molti oramai sacerdoti. Abbiamo visto e avrai visto quanti confratelli sono venuti da tutto il Trentino per salutarti. Anche l'arcivescovo Lauro, non potendo presenziare, ha mandato un suo delegato, proprio per far sentire la sua vicinanza, ma anche la vicinanza della Comunità Diocesana e della Curia alla tua famiglia. Molte volte, prima da vicario e poi da arcivescovo, don Lauro come lo chiamavi tu, si era fermato a casa tua per un saluto e a volte celebrando la Messa.

Ora che non sei più tra noi, ma la tua vita è trasformata, vogliamo ricordarti nella preghiera come tu facevi per la tua Comunità, ma vogliamo pregare anche per la tua famiglia, Sira, Claudio e Valter che sempre hai portato nel cuore.

Vorrei concludere con un messaggio arriavato proprio da un tuo ex alunno, il prof. Paolo Delama, ma che riassume anche

il messaggio di stima di tutti quelli che ti conoscevano e che ti hanno voluto bene: "Conserverò sempre un carissimo ricordo. Ora abbiamo un alleato in più in cielo cui chiedere una intercessione. A lui spetta ora la lode perenne nella beata contemplazione del volto di Dio."

Mirco



Alfano (Renzo) Stach

Nato il 20 maggio 1943

e deceduto il 5 agosto 2018

Caro Renzo, avevi una grande passione per la natura che, generosa, premiava le tue fatiche in quello che era il tuo «Eden»; eri una persona cordiale, discreta, che sapeva curare le relazioni. Per tanti anni sei stato al servizio della comunità all'edicola, attività che portavi avanti assieme a Franca.

Te ne sei andato in fretta, per raggiungere tutti i tuoi cari che, prima di te, si sono addormentati; conserveremo vivo il tuo ricordo, pensandoti nelle mani sicure di Dio, mentre ancora, con discrezione e con tanto amore, accompagni il cammino di coloro che rimangono quaggiù, ma continuano ad amarti.

I tuoi cari

Ivano Fracena

> Scrozada 2018

La Scrozada alla sua 37 esima edizione si può ben dire che gode di ottima salute, inventata quasi per scherzo dalla sezione ANA di Villa Agnedo Ivano Fracena, per una marcia non competitiva da svolgersi negli abitanti di Agnedo, Villa, Ivano, Fracena e proseguire sulla strada delle volte per arrivare sul Monte Lefre, il dinamico membro ANA Marco Tomaselli (Cavicio) la volle chiamare con il nome trentinizzato in Scrozada (Scrozà).

Nei 37 anni di edizione della Scrozada noi spettatori in piazza a Fracena abbiamo visto tante generazioni di partecipanti, anziani che purtroppo ci hanno preceduti, bambini diventati adulti che ancora partecipano con entusiasmo e passione. Molto apprezzata dai tanti ospiti della zona, in particolare stranieri. Sono passati nelle edizioni passate gente dei cinque continenti. In questa edizione è stata premiata la famiglia di Franco Dissegna (la mamma è di Ivano Lorenzon Dina vivente) residenti in Australia, e la moglie Janine, primi concorrenti esteri con famiglia più lontani.

Quest' anno la manifestazione ha il duplice significato e importanza, oltre alla tradizionale e consueta Marcia, si tiene nel centenario della fine del primo conflitto mondiale. Il Monte Lefre come scritto da D. Biffignandi nel libro "La Guerra di Valerio" raccolta di racconti e foto del Capitano Valerio Cossa che fu il comandante del presidio risultò un «Imponente spartiacque proteso verso ovest tra la Valsugana e la valle del Chieppena, lo sperone di Mon-

te Lefre rivesti durante la prima Guerra Mondiale un ruolo importante per le forze Italiane... Dall'alto dei suoi strapiombanti 1308 metri permetteva il controllare l'intera conca tra Agendo e Borgo... esso assurse a fondamentale caposaldo della prima linea italiana dopo il ripiegamento imposto dall'offensiva austriaca del 1916." Fu dall'osservatorio del Lefre che nel settembre 1917 il comando italiano istruì sul terreno e sulle modalità dell'azione gli ufficiali destinati al fatto d'armi passata alla storia come il tradimento di Carzano».

M.P.



Franco Dissegna e la moglie Janine primi concorrenti esteri provenienti dall'Australia

> Incontro con Caterina Chinnici

«Ho perdonato per essere libera, altrimenti sarei come loro, ma, non l'ho data vinta alla mafia» così ha concluso il suo incontro di oltre un'ora, in una sala affollata di oltre 200 persone, interessate, nel vecchio fienile di Castel Ivano, il magistrato Caterina Chinnici europarlamentare. Figlia di Rocco Chinnici magistrato ucciso dalla mafia.

L'incontro, organizzato dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi di Pieve Tesino nell'ambito dell'Agosto Degasperiano, si è tenuto domenica ventisei agosto, a Castel Ivano con la presentazione del giovane direttore Marco Odorizzi, che ha aperto la serata ringraziando tutti. Passa quindi la parola al padrone di casa dott. Carlo Staudacher che fa un raffronto: «Nel vecchio Castello vi era una botola dove passavano gli ospiti indesiderati: pestandola, si apriva e il malcapitato finiva nell'oblio; "indesiderato" dalla mafia fu, per esempio, il gen. Dalla Chiesa per aver compiuto il proprio dovere, cioè la difesa della legalità».

«Grazie per l'ospitalità che mi avete riservato, credevo che in Trentino la popolazione non fosse calorosa come al sud, così mi sen-

to meno sola» Caterina Chinnici si presenta con queste parole, si riferiva alla grande ovazione che il pubblico seduto e attento gli ha riservato non appena entrata nella porta del vecchio fienile.

Ricorda il padre a trentacinque anni di distanza dalla morte per mano mafiosa, avvenuta nel luglio 1983. «La mia famiglia era una normale famiglia italiana fondata sul rispetto degli altri, purtroppo la parola rispetto è cancellata dal vocabolario. Il padre, dapprima pretore a Partana; la mamma, maestra e moglie semplice e normale. Per motivi di studio e per avere un lavoro diverso, mio padre si trasferì a Palermo, qui si occupò di carcerati e capiva le loro necessità: parlava tanto con loro anche per inserirli nella società dopo il decorso della loro pena: qui sta la sua grande umanità». Continua ricordando la rigorosità nell'applicazione della legge, in particolare verso chi non rispettava i diritti. Combatté una mafia militarizzata che nacque a Palermo agli inizi degli anni Settanta: Rocco Chinnici elaborò un nuovo modo di lavoro per affrontare il sistema mafioso: convocava la polizia giudiziaria e le altre forze coinvolte alla lotta, dialogava con tutti, per pianificare il contrasto al fenomeno mafioso. Ma questo modo non era ben visto nei piani superiori: ebbe modo infatti di ricevere un richiamo dalla Corte d'Appello: "questo non è mai stato fatto prima" la motivazione. Grande amico di Paolo Borsellino che ha vissuto una parte della vita insieme come vicini di palazzo oltre ovviamente al lavoro. Volle con sé il giudice Falcone per la sua competenza sui reati finanziari. "Li ricordo tutti quando venivano a casa e mio padre con modo distinto mi invitava di lasciarli da soli." Oltre il lavoro di squadra fu promotore del art. 416bis e fu strenuo difensore della legge La Torre.



Caterina Chinnici all'incontro presso Castel Ivano

Occorreva la mobilitazione delle coscienze per combattere questo sistema: partecipava alle assemblee scolastiche e insegnava il rispetto dei valori. Fu il primo a mandare la Guardia di Finanza nelle banche.

Dopo la telefonata anonima che gli diceva che la mafia lo ha condannato, non si fidava più di nessuno. Parlava coi collaboratori stretti in ascensore, nemmeno in ufficio si sentiva al sicuro. Dopo la serie di attentati sapeva che sarebbe toccato a lui. La gente di Palermo si girava dall'altra parte. Cercava

sempre di andare avanti, non ha abbandonato la Magistratura come volevano in tanti. Anche lei come parlamentare europea ha vissuto la solitudine quando trattava argomenti legati alla criminalità. Rocco Chinnici rimane ucciso dalla mafia "dopo avermi saluta con un bacio sulla fronte" il 29 luglio 1983 con l'esplosione di un'autobomba. Era la prima volta che la mafia usava l'esplosivo: voleva infatti cancellarlo dalla faccia della terra ma non ci sono riusciti.

M.P.

> Azione 19

Se i nostri amati paesi in questi ultimi anni hanno un aspetto bello e prestigioso, a confronto di alcuni decenni fa, permettetemi un pensiero, per dedicarlo a due umili persone, lavoratori del cosiddetto Intervento 19. Carraro Gianmarco (Francia) e Osti Edoardo (Eddy) che spesso cadono nell'oblio in quanto la diamo come cosa scontata. Ed è grazie al loro lavoro, silenzioso e continuo, se troviamo il nostro paese in ordine con l'erba bella

tagliata, le siepi pareggiate, le strade pulite e in ordine. Trasformando in un paesaggio Mitteleuropeo. Grazie anche a una politica illuminata dalla Provincia a Autonoma di Trento che suo tempo ancora negli anni Ottanta ha istituito il cosiddetto "Progettone".

L'Intervento 19 è l'analogo del "Progettone" promosso però attraverso gli Enti Locali, che impegnano soprattutto nella stagione estiva persone inoccupate o sottooccupate, anche in condizione di svantaggio. I lavoratori socialmente utili vengono impegnati in attività di manutenzione decoro del territorio, anche di modeste dimensioni, ma che sono indispensabili per garantire la permanenza dei caratteri storico-culturali e paesaggistici dei territori e della montagna trentina. Ma molto importanti è mantenere in vita un importante strumento di welfare, rivolto ai lavoratori più prossimi alla pensione e più "deboli" nei confronti del mercato del lavoro, ma proiettarlo verso il futuro, allargando la platea dei beneficiari e scommettendo in primo luogo sulla "rioccupabilità".

M.P.



Carraro Gianmarco e Osti Edoardo

> Brevi

Giornata per il riscaldamento della chiesa

Nel mese di novembre, come di consuetudine, si terrà la giornata per il riscaldamento della chiesa. Verranno stabilite le modalità per le raccolte delle offerte per il gasolio, e per la spesa di sostituzione della cisterna avvenuta a fine 2017

Messe votiva a San Vendemiano

Estate virtuosa e partecipate per la nostra comunità sul piano religioso si sono concluse le tre Messe a San Vendemiano nelle prime tre domeniche del mese di maggio, giugno e luglio.

Finisce il ciclo la terza messa votiva quella antica del voto contro la peste il giorno 10 giugno. Al termine la Pro Loco ha organizzato presso il "Parco dei Oni" una consistente spaghetteria con buona partecipazione. A tutti un ringraziamento per l'aggregazione che ci unisce per creare Comunità.

Festa d'estate

Nei giorni 10, 11 agosto e 12 agosto, come oramai è consuetudine, nella caserma dei Vigili del fuoco i pompieri hanno

organizzato la tradizionale Festa d'estate. L'organizzazione è stata di alto livello: giochi per bambini, con un mega parco gonfiabili, baby disco per i più piccoli, e altri intrattenimenti. Infine una buona cucina con piatti tipici, e specialità del sud con le sue gustose pizze. Non è mancato il divertimento.

"Festa di Fine estate"

Da citare la bella festa di Fine estate che chiude la stagione estiva e distensiva organizzata nello stesso luogo di quella dei Vigili del fuoco per sabato 18 e domenica 19 agosto. La partecipazione è stata molto alta visto anche le calde serate di questo agosto. Da evidenziare il lavoro delle tante persone disposte al volontariato per la crescita culturale del nostro paese le quali hanno permesso la buona riuscita della festa.

Cognomi in via di estinzione.

Da campanili Uniti n. 2 di marzo aprile 1976 il compianto maestro Fabbro elencava in quel numero la successione cronologica dei cognomi che si sono avvicendati nel corso degli ultimi secoli.

Ne traeva che dall' nagrafe comunale erano ben 32 i cognomi scomparsi, anche se tan-



Festa d'estate dei Pompieri



Festa di fine estate della Pro Loco

ti erano di persone che qui hanno vissuto poco dando comunque il cognome anche a una sola famiglia per poi trasferirsi altrove. Ma un dato interessante è la scomparsa di due cognomi storici che risiedevano qui dal 1800. Si tratta Stefani 1706, estinto per mancanza di figli maschi e Scrocca 1897 (Scroka) per lo stesso motivo. L'unica vivente è la Cristina residente a Milano.

M.P.

> Ricordo di Vittorino Parotto

Anche se parrocchiano di Strigno non possiamo dimenticare la morte del nostro paesano Vittorino. Lo si è visto durante il suo funerale la grande partecipazione della popolazione di Ivano Fracena. Certamente con l'accompagnamento delle spoglie verso il cimitero di Strigno, la moltitudine ti rammenta per tutte le tue presenze, sia lavorative con la tua Panda volante, e a quelle sociali, dove a qualunque manifestazione, piccola o grande che sia, (e ci teneva tanto) era certa la tua presenza. Non mi sento in questa circostanza che "te ne sei andato in punta di piedi" no hai fatto rumore nelle nostre coscienze, per lo spegnimento di un sorriso che ci hai sempre offerto, e alla perdita di un uomo buono.

Maurizio

Anagrafe parrocchiale

> Hanno celebrato il matrimonio

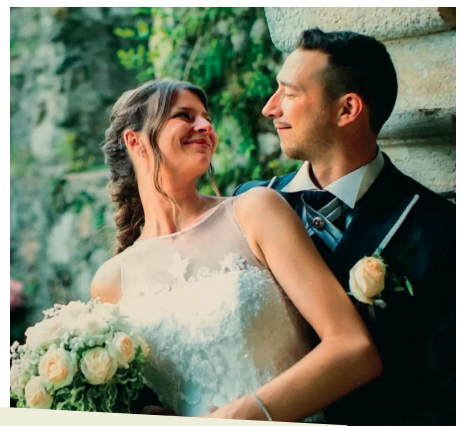
L'8 luglio 2018

Elisa Peron e Leonardo Manelli



Il 14 luglio 2018 a Pieve Tesino

Irene Lorenzon e Stefano Gecele



IRENE E STEFANO

Il 4 agosto 2018

Marilena Lorenzon e Stefano Gasperini



MARILENA E STEFANO

> Hanno raggiunto la casa del Padre



Bruno Parotto

Nato l'8 marzo 1937

e deceduto il 3 luglio 2018

Caro papà, questa volta ci hai lasciato senza parole. Non volevamo credere alla telefonata della casa di riposo che ci diceva che eri volato in cielo. Ti avevamo lasciato la sera prima sereno e tranquillo e credeva-

mo davvero di riaverti a casa. Invece tutto è finito, senza che ce ne rendessimo conto. Hai lasciato il segno nella nostra vita e in quella di molti altri; ti ringraziamo perché ci hai insegnato le cose che contano, i valori veri, quelli che cerchiamo di insegnare ai nostri figli.

Vogliamo pensarti felice accanto alla mamma e a tutti i tuoi cari.

Mario e Marta



Alda Busarello ved. Pasquazzo

Nata il 2 luglio 1942

e deceduta il 6 agosto 2018

Cara mamma, la tua mancanza è incolmabile, ma quello che mi dà forza è il ricordo della tua gentilezza, allegria e ottimismo. Porterò sempre nel mio cuore le tue parole e il tuo sorriso. So che adesso ho un altro angelo in cielo.

La tua Dany

Alda sorella cara, sono qui a Ivano e mi manchi davvero tanto. Nonostante i nostri battibecchi mi manca il tuo fischio quanto passavi sotto il mio balcone per farti senti-

Samone

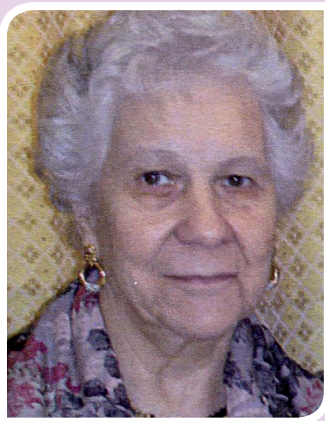
> 50 anni di fede

Domenica 1° luglio è stata una giornata speciale diversa da tutte le altre perché abbiamo festeggiato suor Maria Giampiccolo che ha raggiunto un importante traguardo: cinquant'anni di vita consacrata. Accompagnata dai fratelli, sorelle, amici e alcune sue consorelle è stata accolta in chiesa e salutata da un membro del Comitato Parrocchiale con queste parole: "il Comitato parrocchiale e tutta la comunità di Samone le danno un caloroso benvenuto. Oggi siamo qui riuniti per festeggiare insieme ai suoi famigliari ed amici un importante traguardo da lei raggiunto: 50 anni di vita consacrata. Siamo felici che lei abbia scelto di celebrare questa importante ricorrenza nel suo paese natale; come comunità esprimiamo un affetto sincero e preghiamo perché il suo cammino sia sempre illuminato e illuminante. Immaginiamo sia grande la sua gioia in questo momento nel ricordare la sua chiamata vocazionale e proclamazione dei voti, quando lei ha detto a Dio il suo grande "sì" e questo per noi deve essere un esempio di fede autentica, di donazione totale alla volontà del Signore. Vogliamo farle gli auguri più cordiali e sinceri suor Maria perché continui nel suo percorso di donazione agli altri e possa ancora seminare tanto bene. Il Signore la benedica e la custodisca nel suo infinito e misericordioso amore. Grazie di essere qui tra noi e buona festa."

La celebrazione è continuata normalmente e all'offertorio abbiamo portato all'altare insieme al pane e al vino, un bel cero con

re dai nostri cagnolini che per incontrarti, ti venivano incontro con la velocità della luce e tu li, a far loro tante feste. Quanto mi mancano le nostre incomprensioni e le frasi non capite, tu eri sempre lì a difendere i tuoi e o sbagliare sempre io. La forza della tua memoria mi faceva ricordare tante cose, le poesie da tè recitate che il maestro Felice ti aveva insegnato, le frasi di papà, come non ricordarle! Queste sono cose terrene, ma tu lassù in cielo avvanzerai davanti a tutti gli angeli, perché tu eri così. Proteggimi sempre, finché non ti raggiungerò.

Maria



Rosina Voltolini

Nata il 2 novembre 1948
e deceduta l'8 agosto 2018

*Cara nonna,
sei stata una nonna speciale. Ricorderemo
sempre i bei momenti trascorsi assieme e
gli insegnamenti che ci hai trasmesso.
Hai lasciato un grande vuoto nei nostri cuori.
Ora sei diventata un angelo, il nostro angelo custode.
Ci mancherai tanto.
Ti vogliamo bene.*

Selene e Mauro



Suor Maria Giampiccolo attorniata dai suoi famigliari

dedica che don Claudio ha acceso come segno di luce nel cammino di suor Maria. Al termine della S. Messa è stato consegnato assieme al cero un mazzo di fiori in ricordo di questo anniversario; lei ha gradito questi doni e commossa ha ringraziato tutti i presenti con poche e semplici parole. Il comitato parrocchiale ha preparato al termine della celebrazione in canonica un piccolo rinfresco.

Il Comitato parrocchiale

Anche la sorella di suor Maria vuole unirsi ai ringraziamenti per la bellezza della celebrazione

Da qualche giorno sono rientrata dal viaggio che mi ha portato, con le mie sorelle

Francesca e Maria nei dintorni di Parigi, dove vive una parte della nostra famiglia, i discendenti di migranti di altri tempi. Ora però respiro di nuovo aria di montagna e torno alle incombenze abituali.

Con un po' di ritardo quindi mi ritrovo qui per ringraziare tutta la comunità di Samone e Don Claudio per come hanno organizzato la festa in onore del cinquantesimo di professione religiosa di mia sorella Maria. Hanno accolto la sua richiesta di festeggiare questa ricorrenza a Samone, suo paese natale, anche se lei è sconosciuta ai più essendo partita ancora bambina. Il comitato pastorale ha preparato la celebrazione credo per mesi, ma il risultato è stato perfetto. Dalla let-

tera che le è stata letta in Chiesa, alla formidabile corale che, pur con pochi elementi, riesce ad incantare e muovere il profondo, al dono di una splendida duplice candela e un magnifico bouquet di fiori a sottolineare l'importanza della festa. La popolazione ha poi preparato e partecipato ad un momento conviviale con tavolate piene di ogni ben di Dio. Voglio sottolineare ancora come tutto sia stato organizzato e si sia svolto in maniera perfetta. In nessun momento si è assistito ad un calo di tono o, al contrario, ad un essere sopra le righe. Non so come spiegarlo, ma questa che non posso definire come sobrietà ma piuttosto come la capacità, non facile, di evitare frasi ridondanti o facili sentimentalismi ha reso il tutto come veramente autentico. Questo è quanto mi sentivo in dovere di esprimere. Assieme alla mia ammirazione anche la gratitudine mia e di tutta la mia famiglia per questo grande e irripetibile regalo che avete fatto a Maria. Grazie di cuore.

Bruna Giampiccolo

Che bella la festa a Samone. Porto con me un senso di profonda gratitudine per tutti voi che mi avete fatto sentire con la vostra vicinanza e affetto quanto sia bello appartenere al Signore. Avevo sì desiderato vivere un momento di ringraziamento, insieme, alla Messa domenicale, per i miei 50 anni di professione religiosa tra le Figlie della Chiesa, ma la risposta della comunità cristiana è andata proprio oltre le aspettative. Tutto è stato preparato con cura nella nostra bellissima Chiesa, i fiori, le tovaglie sull'altare, il magnifico cero a due fiamme, e per la celebrazione, i canti, le preghiere dei fedeli, e alla fine anche la benedizio-

ne del Santo Padre... davvero ho gustato ogni particolare compreso il "bouquet della sposa" e soprattutto la partecipazione corale, la gioia sui volti e questo senso di riconoscenza al Signore "per il dono della vocazione", come avete scritto sulla locandina d'invito.

Si sono felice del dono ricevuto e sono convinta, come lo siete voi, che ogni vocazione maturata all'interno di una comunità si riversa poi come dono per tutti, al di là della presenza o della conoscenza reciproca. Voi infatti mi conoscete più o meno tutti, ma io non posso dire altrettanto avendo lasciato Samone 60 anni fa. Ma non ho mai smesso di pregare per "il mio paese", per ogni famiglia, per chi ne ha più bisogno. È un dovere per me. E il 1° luglio c'eravate tutti. Che bello. Vi ringrazio di vero cuore; ringrazio don Claudio, il comitato pastorale, i chierichetti e tutti coloro che si sono dati da fare per rendere la giornata così speciale, ringrazio per la Messa, per il momento conviviale che ne è seguito in canonica, grazie a tutti e tutte coloro che l'hanno preparato o che hanno contribuito. Grazie degli auguri, delle parole di accoglienza prima della Messa, dell'affetto grande che mi avete fatto sentire. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e anche a coloro che non hanno potuto essere presenti e me l'hanno comunicato con il loro dispiacere.

Il Signore, che ci ha dato di vivere questo bel momento insieme, vi ricolmi tutti della sua benedizione, e la Madonna di Loreto la interceda per le nostre comunità che sono sotto la sua protezione.

Con affetto grande.

Suor Maria Giampiccolo

> Gita al Latemar

Dopo tre anni che cercavo di organizzare questa gita finalmente sono riuscita a portare il nostro gruppo a vedere il bellissimo Latemar, in Val di Fiemme e il rifugio Torre di Pisa. Partiti da Samone alle 7.00 con una bellissima abbiamo approfittato dell'apertura gratuita degli impianti a fune per raggiungere i rifugi Gardonè e Passo Feudo, dove chi non si sentiva di camminare a lungo ha potuto soffermarsi a rimirare i fiori e la fauna di questo splendido gruppo montuoso. In buon numero abbiamo raggiunto, dopo un'oretta di cammino, il famoso rifugio Torre di Pisa, quota 2671 slm., restaurato ed inaugurato nel

luglio del 2017, unico rifugio del gruppo Latemar. Dopo aver gustato le prelibatezze preparate dai cuochi della struttura abbiamo ripreso il cammino e in soli 10 minuti abbiamo potuto vedere la famosa Torre di Pisa, una roccia pendente che ricorda appunto il famoso monumento toscano. Trasportati dagli impianti siamo scesi a valle, soddisfatti siamo tornati a casa con la consapevolezza di aver vissuto una splendida giornata in amicizia e molto fortunati per non aver preso nemmeno una goccia di pioggia.

M.L.



Il gruppo in gita

> Commemorazione dei caduti al Cristo d'Oro

Il 22 luglio il Gruppo alpini ha organizzato, al Monumento al Cristo d'Oro, la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Quest'anno la ricorrenza era particolarmente sentita e importante considerato che ricorre il centenario dalla fine della prima guerra mondiale, alla fine della quale, pressochè ogni famiglia di Samone aveva conosciuto il dolore per la perdita di un proprio caro oltre alle sofferenze per la lunga e forzata "deportazione" e la distruzione del paese. Situazioni ancora attuali tra le popolazioni interessate dai numerosi teatri di guerra tuttora presenti nel mondo. Nella S.Messa, celebrata da don Piergiorgio Tommasi, oltre alle preghiere per la pace ha trovato spazio il toccante racconto di un fatto legato al primo conflitto mondiale che ci ha ricordato quanto grandi sono le sofferenze portate dalla guerra. La celebrazione ha avuto un momento lieto con la testimonianza di due

sposi di Velo d'Astico, Luisa Poggietta e Maurizio Toniolo, che hanno festeggiato con noi il cinquantesimo di matrimonio. La preghiera dell'alpino e le note del "Signore delle Cime" hanno concluso la prima parte della giornata, proseguita con il tono della festa e dell'amicizia grazie alla gioiosa presenza dei numerosi samonati, degli amici ospiti ed alla rappresentanza di alpini del Gruppo di Enna S.Caterina e di Laghi della Zona Monte Cimone (VI) che da dieci anni ci raggiungono al Cristo d'Oro. Al termine del gustoso pranzo alpino, uno scambio di omaggi tra i capigruppo ha, ancora una volta, suggellato il forte legame che ci unisce. Così si può dire che al Cristo d'Oro, il reticolato ha lasciato spazio alle strette di mano, le tensioni di guerra ai legami di amicizia. Ci auguriamo che sia così per sempre.

A.A.



Benedizione alla fine della S.Messa

> Zeferino Paoletto: Samonato del Brasile

Ad inizio agosto dal Brasile è giunta la notizia della morte di Zeferino Paoletto, a tutti gli effetti un Samonato nel cuore e nell'anima. Zeferino era arrivato a Samone nel 2013 all'età di 90 anni, accompagnato da due figli, dopo una vita passata con nel cuore il grande desiderio di vederlo, di conoscerne parenti e abitanti. Lo aveva immaginato dopo le lunghe, articolate, ripetute descrizioni dei nonni che aveva conosciuto e che da Samone erano partiti, bambini, emigrati in terra brasiliana.

Infine questo desiderio coronato, il lungo viaggio aereo, il breve soggiorno a Roma, poi l'arrivo a Samone, il risveglio delle parole e delle descrizioni dei nonni mai dimenticate, un fiume di ricordi, il turbine delle emozioni nel riconoscere quanto a lungo sentito ed immaginato. Giornate intense, trascorse con me, con i suoi parenti, lontani, ma d'un tratto così vicini. Tutti i sensi impegnati a raccogliere: paesaggi, profu-

mi, sapori, parole, soprattutto a conoscere persone e a riscoprire rapporti umani.

Rimane in tutti noi che l'abbiamo incontrato la sua indole allegra, la simpatia contagiosa, gli occhietti furbi, vivaci, la parlata in dialetto puro, scorrevole, con qualche parola di portoghese, la favella arguta, i racconti lucidi, allegri, conditi da lacrime di gioia. La serenità di aver chiuso il cerchio, di aver assolto alla promessa fatta ai nonni di tornare qua, dove loro erano partiti lasciando "tutto". La scoperta e la consapevolezza che quel tutto non era perduto, che l'affetto, la gioia di rivedersi, i legami parentali, l'ospitalità, l'accoglienza erano vivi e sinceri anche dopo tanti anni, che le porte erano aperte. Che Samone era anche suo e che lui era una parte di Samone: *n'samonato!*

La terra ti sia lieve Zeferino.

Enrico Lenzi

> Ricordo di Mauro Dallapiccola

Ci ha lasciati il 20 luglio scorso, dopo un'improvvisa e breve malattia. Era stato Commissario del Comune di Samone da maggio a novembre 2016, in un momento non facile della vita del paese. Si è dimostrato amministratore capace, attento, equilibrato e corretto, ed anche se per breve tempo si è profondamente impegnato per il bene e nell'interesse del paese. La famiglia a cui esprimiamo tutta la nostra vicinanza ha voluto ricordarlo con un suo pensiero: "La cosa più bella che possa capitarci nella vita è lasciare un buon ricordo. Nelle persone che incrociamo, nei piccoli pezzi di vita che di-

vidiamo con qualcuno, fosse un giorno, un mese o anni". Mauro, il suo buon ricordo, lo ha lasciato anche a noi.



Nella foto Mauro Dallapiccola

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Sergio Turchetto

deceduto il 14 giugno 2018
e sepolto nel nostro cimitero
il 20 giugno

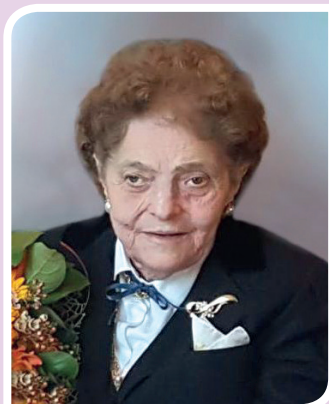


Lina Zilli ved. Fiemazzo

Nata il 23 marzo 1925
e deceduta il 4 luglio 2018

*A voi questa immagine perché richiami alla
vostra mente un dolce ricordo e alle labbra
una mesta preghiera.*

I tuoi cari



Nerina Mengarda ved. Fiemazzo,

nata il 5 gennaio 1929
e deceduta il 22 giugno 2018

*Tu, che tanto ci amasti in vita, veglia su di
noi e guidaci perché possiamo sempre per-
correre con te la giusta via dell'onestà e
della bontà.*

I tuoi cari

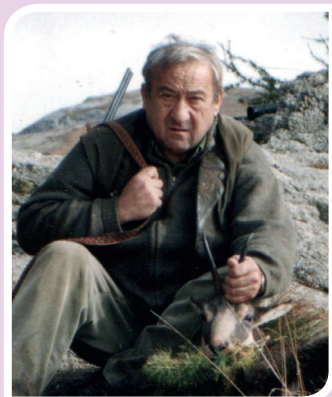


Zeferino Paoletto

nato il 5 agosto 1923 in Brasile
e deceduto l'8 luglio 2018

Zeferino Paoletto all'età di novant'anni aveva compiuto un viaggio incredibile dal Brasile in Italia per conoscere le origini della sua famiglia. Sentiva un forte legame per Samone e per la terra dei suoi antenati. Ora si è ricongiunto a loro nell'alto dei cieli. Chi lo conobbe lo ricorda con affetto.

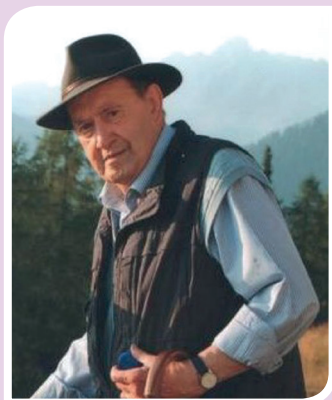
Antonio



Severino Tiso (Lanza)

nato il 16 marzo 1941
e deceduto il 4 agosto 2018

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perchè rimanga vivo il suo ricordo



Elvio Mengarda

Nato il 27 marzo 1927
e deceduto l'8 agosto 2018

Non si è mai pronti.

Non si è mai pronti a salutare per sempre le persone care. Nemmeno un papà di 91 anni. Il nostro caro papà. Papà a tutti gli effetti. Papà che ci è sempre stato vicino, che ha gioito per i nostri traguardi e anche per quelli dei nostri figli, che ha sofferto per le incertezze e difficoltà.

Papà che ci rimboccava le coperte e si alzava di notte se lo chiamavamo anche solo per portarci un bicchiere d'acqua. Papà che ci caricava in macchina per andare a vedere le stelle o a mangiare i wustel con il sugo. Che ci ha fatto conoscere il coro della Sosat, della Sat e del Valsella, che ci ha cresciuto con l'amore per la montagna. Papà che amava gli Alpini, lui che alpino non era mai stato ma che è riuscito a fondare due sezioni Ana: Pannone e Lisignago.

Papà che da buon juventino ha passato le sue passioni ai nipoti arrivando persino a caricarli tutti sulla macchina per portarli a vedere il ritiro di Pinzolo, sento ancora l'urlo/saluto all'allenatore "Didiè".

Un nonno che ha amato uno ad uno i suoi 10 nipoti, sempre disponibile ad andarli a prendere a scuola se noi lavoravamo o loro stavano male.

Un marito ancora innamorato della sua Biba, anche dopo 60 anni di matrimonio.

Sentiamo una parte di quel cordone ombelicale che ci ha tenuto saldi per più di 50 anni staccarsi ed è un dolore immenso, ma siamo felici di averlo potuto accompagnare a casa sua tra i suoi affetti e i suoi profumi.

Grazie papi.

La comunità della Casa Tridentina della Giovane di Trento ringrazia sentitamente per il pensiero riservato alla casa in occasione della perdita del caro Elvio con tanta riconoscenza.

La direttrice Giovanna Huez



Rita Rinaldi ved. Pergher

nata il 1° gennaio 1935
e deceduta il 26 agosto 2018

Grazie Mamma, grazie per averci donato la vita, per aver vissuto per noi e con noi. Sei stata una mamma semplice ed umile però ci hai insegnato i valori per affrontare al meglio le difficoltà anche attraverso la fede, la preghiera, la speranza e la condivisione. Nella vita hai avuto gioie, dolori e momenti difficili però nonostante tutto hai sempre perdonato e ringraziato tutti. Anche per questa tua bontà sei e rimarrai per sempre la nostra mamma dal cuore grande e generoso. Adesso sei lassù accanto al papà, guidaci e donaci la forza di seguire sempre il giusto cammino.

I tuoi cari



Foto di: Andrea Fongaroli

Scurelle

> Incontro con Ilaria Pedrini per parlare di Africa e del libro Mafua Nkong

Pia Fatica è un'ostetrica molisana, morta nel 2015, che ha passato quasi cinquant'anni della sua vita in Camerun, in mezzo alla tribù Bangua. Venerdì 7 settembre all'oratorio di Scurelle abbiamo ripercorso la sua storia con l'aiuto di Ilaria Pedrini, professoressa di religione e di diritto ormai in pensione, che si è occupata di ricostruirne la vicenda in un libro pubblicato lo scorso anno.

Pia Rosa Fatica parte per l'Africa a 38 anni, quando da un trafiletto su Famiglia Cristiana viene a sapere che due medici italiani stavano cercando di realizzare un ambulatorio nella foresta equatoriale del Camerun: si unisce così ad alcuni medici e volontari che Chiara Lubich – fondatrice del Movimento dei Focolari – invia in Africa per fronteggiare la drammatica situazione sanitaria del popolo Bangua. Nel giro di pochi anni costruiscono un ospedale e riescono a sconfiggere la malattia del sonno, ancora poco conosciuta, e la mortalità infantile, che minacciava di estinzione la tribù.

Donna concreta e instancabile, Pia sa dialogare con la gente e stringe rapporti con le madri, le famiglie, le autorità del posto; fa nascere più di 11.000 bambini. Nel 2000 viene insignita del titolo "Mafua Nkong", "Regina dell'amore", ed entra a far parte del Consiglio del Capo Villaggio.



I partecipanti alla serata sulla vita e le opere di Pia Rosa Fatica

Pia non si è mai sentita una benefattrice e per tutta la vita ha cercato di costruire con gli africani rapporti di reciprocità e di responsabilità. Ha fatto in modo che tutti sentissero l'ospedale come cosa loro, da far funzionare e mantenere nel tempo: esige che ognuno pagasse qualcosa per le cure di cui beneficiava, naturalmente secondo la disponibilità.

Ascoltando la storia della sua vita – semplice ed eroica allo stesso tempo - abbiamo ricavato un monito contro l'indifferenza e un invito a tener sempre presente quella parte di umanità che soffre per la miseria, la corruzione e per guerre di cui non si sa nulla.

M. F.

> **Campeggio estivo 2018**

Come ormai da tradizione, anche quest'estate l'Oratorio di Scurelle ha organizzato le due settimane di campeggio in località Tedon, in Val Campelle.

Nella settimana da sabato 30 giugno a sabato 7 luglio hanno partecipato al campeggio i bambini di terza, quarta e quinta elementare, mentre dal 7 al 14 luglio i ragazzi delle medie.

Quest'anno il tema scelto come filo accompagnatore delle giornate ed in particolare per i momenti di riflessione è stato

l'Amicizia, comune ad entrambe le settimane. Come ormai d'abitudine, i ragazzi sono stati divisi in quattro squadre, ognuna di esse capitanata da alcuni animatori. I gruppi si sono quindi sfidati in giochi di abilità e di coraggio come la caccia al tesoro, la staffetta e il gioco notturno e in giochi d'intelligenza come il quizzettone, l'intesa vincente, ispirato al gioco televisivo e il giallo da risolvere. A conclusione di ogni settimana è stata svolta una super serata nella quale i bambini hanno potuto

mettere in mostra le loro doti canore e teatrali. Poi è stata decretata anche la squadra vincitrice della settimana e mister e miss campeggio 2018.

Durante le giornate, oltre ai momenti di svago, di gioco e di riflessione i ragazzi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e riflettere grazie all'intervento esterno di due ragazze psicologhe su delle tematiche attuali quali l'amicizia e il bullismo, che li riguardano in prima persona.

Sono state organizzate anche alcune gite: i bambini delle elementari hanno raggiunto Caldenave e Primalunetta, mentre, quelli delle medie, visto il meteo poco incoraggiante, hanno svolto solamente un'uscita al lago di Montalon.

Entrambe le settimane sono terminate con una Santa Messa celebrata da don Claudio e con un delizioso pranzo offerto a tutti i genitori.

Vogliamo innanzitutto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazio-

ne di queste due settimane di campeggio, tra i quali ricordiamo la nostra presidente Deborah, Cristina e Gianni, presenti ventiquattr'ore su ventiquattro e tutti i genitori che ci hanno fatto compagnia durante le passeggiate. Vogliamo anche ringraziare gli esperti cuochi, Ida per la prima settimana e Salvatore per la seconda. A tutti loro va un grande Grazie.

Oltre i bambini, anche noi animatori e animatrici ci siamo davvero divertiti, nonostante l'intenso lavoro ed impegno necessario per l'organizzazione.

Un caloroso ringraziamento va anche ai bambini e ragazzi che hanno partecipato a queste bellissime settimane in compagnia e gioia. Con la speranza di rivedervi tutti il prossimo anno, vi ricordiamo che a breve inizieranno gli incontri pomeridiani del sabato in oratorio, assieme a tutti noi animatori.

Gli animatori e le animatrici



I bambini del primo turno in Caldenave



I ragazzi del secondo turno al capitello di S. Antonio

> Gita dell'oratorio a Jesolo

Durante l'estate, oltre ai campeggi, sono state svolte altre due attività: la sera di mercoledì 8 agosto abbiamo organizzato un'anguriata nel piazzale del nostro oratorio per i ragazzi delle medie. La mattina del 29 agosto, sotto un cielo

ancora stellato, siamo partiti da Scurelle in pullman per raggiungere il mare, a Jesolo. L'idea di questa uscita è sorta durante il campeggio, quando alcuni ragazzi avevano espresso la volontà di voler andare al mare tutti assieme; così l'oratorio si è atti-



I ragazzi a Jesolo

vato per l'organizzazione ed in poco tempo sono state raccolte più di 40 adesioni. Giunti alla spiaggia libera, nei pressi del faro, abbiamo trascorso l'intera giornata tra partite di beach volley, nuotate e castelli di sabbia. È stata una giornata sia emozio-

nante che rilassante, che ci ha permesso ancora una volta di divertirci e passare del tempo in compagnia.

I ragazzi dell'oratorio

> Partecipazione del gruppo dei bambini della Prima Comunione all'iniziativa "Adotta un posto letto"

Noi bambini di Scurelle, che quest'anno ad aprile abbiamo fatto la Prima Comunione, alla fine dell'estate abbiamo ricevuto questa bella fotografia con ritratti tanti ragazzini che dicono "grazie"; ma siamo noi a ringraziare l'associazione "chirurgia pediatrica solidale" che abbiamo conosciuto durante il percorso di preparazione al Sacramento partecipando ad una serata organizzata in modo speciale per noi. In quell'occasione, attraverso tante significative diapositive e la testimonianza diretta

del Dottor Ghezzi (ortopedico presso la pediatria dell'ospedale S. Chiara di Trento), abbiamo scoperto che ci sono molte persone fra cui medici, infermieri e collaboratori che si impegnano gratuitamente offrendo il loro tempo libero e intervenendo direttamente sul campo per periodi di 2-3 settimane, per fornire assistenza e prestazioni chirurgiche a tanti bambini meno fortunati di noi che vivono in condizioni di povertà assoluta. Nel nostro piccolo abbiamo pensato di sostenere l'iniziativa "adotta un posto letto"



Il gruppo dei bambini di Analaroa (Madagascar), beneficiari dell'iniziativa "Adotta un posto letto" sostenuta dai bambini della Prima Comunione

contribuendo a realizzare gli obiettivi che l'Associazione si è posta in Madagascar: qui i volontari si adoperano per realizzare una sala operatoria e per formare il personale sanitario per la gestione del paziente chirurgico pediatrico.

Il sorriso di questi bambini ci conferma che dove arriva il cuore nascono grandi cose. Grazie a tutti coloro che con il loro impegno ed esempio ci fanno capire quanto può essere prezioso donare qualcosa di sé.

I bambini della Prima Comunione

> Notizie dal Gruppo Missionario

Il Gruppo Missionario ha continuato le sue attività anche durante l'estate.

Grazie alle donazioni della nostra comunità, oltre a quelle ricevute in occasione della cena povera, è stato possibile inviare dei piccoli aiuti economici a don Rinaldi, sacerdote missionario in Brasile, e Daniela Salvaterra, che gestisce una comunità di accoglienza per bambini soli e ammalati sulle Ande, in Perù. Entrambi hanno scritto, a noi e a tutta la comunità, i loro sentiti ringraziamenti, rivolgendoci anche la richiesta di pregare per loro e per le persone bisognose che assistono.

Tramite la Caritas diocesana è stato inoltre possibile portare a termine la raccolta e la consegna di beni utili, tra cui abiti, coperte e giocattoli, destinati alle missioni di Caritas in Georgia. Vogliamo in questa sede ringraziare tutti coloro che hanno donato: vedere tante persone che non solo regalano quello che non utilizzano più, ma si prendono il tempo di selezionare, lavare, preparare con cura ciò che intendono donare, ci sembra un segno importante e molto positivo di solidarietà. Come qualcuno ci ha detto, regalare al prossimo le proprie cose non è come darle a uno sconosciuto, ma come fare un regalo a Gesù. Vogliamo naturalmente ringraziare con calore anche i volontari che, a proprie spese, hanno aiutato ad organizzare la raccolta e i trasporti del materiale.

Durante l'estate è iniziato un nuovo progetto per il sostegno di Chirurgia Pediatrica Solidale ONLUS, un'associazione solidale trentina di medici, infermieri e volontari che, offrendo gratuitamente il loro tempo libero, intervengono dal 2012 in Madagascar e Togo per fornire assistenza e prestazioni chirurgiche, specialmente ai bambini. Tra i loro molti obiettivi rientrano anche, ad esempio, la dotazione della strumentazione ospedaliera adeguata alle strutture dove operano, la formazione del personale medico e infermieristico locale, il supporto alle comunità tramite aiuti sanitari e umanitari, l'assistenza alle strutture per la salute femminile. Grazie al lavoro delle esperte signore che lavorano a maglia con perizia utilizzando lana di recupero, abbiamo potuto donare delle nuove coperte per i letti degli ospedali dove i volontari lavorano. C'è tuttavia ancora bisogno di 50 coperte, perciò chiediamo a chi avesse in casa della lana inutilizzata di farcela avere, così che possiamo continuare a supportare questo progetto. Sul sito www.chirurgia-pediatricasolidale.org è possibile seguire direttamente le attività, i progetti e le testimonianze dell'associazione.

Il Gruppo Missionario

> Rinnovo del direttivo del Circolo comunale "l'Olmo"

Il 14 giugno 2018 si è riunito il neo eletto Consiglio Direttivo del Circolo Comunale l'Olmo, con tante nuove idee sulla scia di un rinnovato entusiasmo. Nello stesso tempo il Circolo confida nell'appoggio e nella formulazione di nuove proposte per creare vitalità, convinti che l'associazione deve essere aperta a tutti, pensionati, anziani e anche giovani che abbiano a cuore la voglia di stare assieme per condividere esperienze e momenti di allegra compagnia.

Come inizio, il 18 luglio è stato proposto un incontro informativo su "Come difendersi da furti, truffe e raggiri" tenuto dal Comandante della Compagnia Carabinieri di Borgo il Maggiore Alessandro Filippo, durante il quale sono state date informazioni interessanti e consigli molto utili. Tra le tante cose dette e ribadite, riportiamo, di seguito, il vademecum per la prevenzione di

furti e rapine: non aprire la porta di casa a sconosciuti, se hai dubbi, chiama il 112 dei carabinieri, non dare informazioni sulla tua vita privata e le tue abitudini, non far vedere a conoscenti ed estranei i tuoi oggetti di valore o preziosi, farsi accompagnare da persone fidate quando ti rechi a fare commissioni, in banca o ufficio postale, rendere sicuro il portone di casa con porta blindata, spioncino, serratura antiscasso. Le finestre, se si abita ai piani bassi, devono avere delle grate, collegare la tua abitazione con un sistema d'allarme al 112 dei carabinieri, che è gratuito, se si sentono strani rumori o vedi persone sospette e sei solo chiama sempre il 112 dei carabinieri.

Abbiamo concluso l'incontro con un aperitivo in compagnia all'aperto.

Il 5 agosto ci siamo ritrovati in tanti presso un noto agriturismo della zona per festeggiare



Pranzo sociale del Circolo l'Olmo

assieme l'estate con un pranzo sociale che è stato allietato anche dalla presenza della musica della Straghenga.

Il nuovo Consiglio Direttivo coglie l'occasione di queste righe per ringraziare tutte le persone che durante questi ventun anni si sono dedicate con passione al Circolo.

Ricordiamo inoltre che il Circolo riaprirà la sede il prossimo 5 ottobre alle ore 10.30 dopo la S. Messa. Vi aspettiamo numerosi.

Il direttivo del Circolo comunale "L'Olmo"

> Alpini da 80 anni

Il Gruppo Alpini di Scurelle ha raggiunto il traguardo degli ottanta anni di vita attiva all'interno della nostra Comunità.

Numerosi sono stati gli eventi organizzati per l'occasione, da venerdì 31 agosto fino alla sfilata conclusiva del mattino di domenica 2 settembre.

Venerdì sera, presso il teatro parrocchiale è andato in scena lo spettacolo teatrale "Bello far l'alpino ...ma scomodo" a cura della compagnia "Canzoneteatro" di Mondovì (CN), su testi di Paolo Monelli. Non solo letture del famoso autore de "Le scarpe al

sole" ma anche canti ed intermezzi musicali che hanno entusiasmato il folto pubblico presente alla serata.

Nella mattina di sabato 1° settembre era previsto uno degli appuntamenti più importanti dell'intera manifestazione: l'inaugurazione del "museo all'aperto di Cima Socede", nei pressi di Passo Cinque Croci, a conclusione dei lavori di recupero e ripristino delle testimonianze della Prima Guerra Mondiale. Una pioggia torrenziale ha reso purtroppo impossibile l'ascesa e la visita del colle per cui è stata anticipata la Santa Mes-



Un momento della S. Messa concelebrata da Mons. Virgilio Pante, vescovo di Maralal (Kenia)

sa presso l'ex cimitero di Malga Consèria, prevista a chiusura della giornata.

La Celebrazione si è svolta ai piedi della Croce eretta dal Gruppo Alpini di Scurelle nel 1993, a ricordo dei Caduti della Grande Guerra. Nonostante il maltempo che non ha lasciato tregua, è stata comunque molto partecipata e resa particolare dalla presenza di Mons. Virgilio Pante, vescovo di Maralal, una cittadina del Kenia, ed originario di Lamon (BL).

Il Vescovo era giunto all'aeroporto di Venezia durante la notte, dopo un viaggio alquanto movimentato causa il maltempo, ma nonostante le poche ore di sonno ha voluto essere presente a Malga Consèria, assieme ad altri due fratelli sacerdoti per concelebbrare la Santa Messa in onore dei cinque soldati sepolti nel piccolo cimitero di guerra, fra i quali l'alpino del Battaglione Valbrenta Pante Virgilio, fratello del nonno dei tre prelati lamonesi.

Alla cerimonia accompagnata dai canti del Coro Valbronzale di Ospedaletto erano presente i delegati dei vari Gruppi Alpini della zona della Bassa Valsugana e del Tesino nonché una rappresentanza dei Tiroler Kaiserjaeger provenienti da Ora (BZ).

Infine, sulle note del "silenzio" e dell'inno austriaco, un alpino ed un Kaiserjager hanno deposto una corona presso la stele del piccolo cimitero che ricorda i fatti d'armi avvenuti il 16 giugno del 1916, giorno in cui, sui colli soprastanti, caddero i cinque soldati che vennero lì sepolti.

Grazie alle ricerche compiute dal dr. Luca Girotto, noto storico, profondo conoscitore delle vicende legate alla Prima Guerra mondiale in Valsugana e sul Lagorai, nel corso dell'inverno si è riusciti a dare un nome a tutti e cinque i militari sepolti a Malga Consèria.

In particolare, partendo dalle notizie desunte dal diario del cappellano militare

del Battaglione Valbrenta, don Amilcare Boccio che aveva tentato l'esumazione nel 1917, si era capito dalla posizione dei corpi che due di loro erano austroungarici, in quanto sepolti con i piedi rivolti all'Austria. Attraverso ricerche compite nell'archivio di Stato ungherese di Budapest e negli archivi militari italiani il dr. Girotto è riuscito a risalire ai nomi di tutti e cinque i soldati:

Chemello Gaetano, di Francesco Giuseppe e Mottin Maria Teresa, nato a Marostica (VI) (4 luglio 1892- 16 giugno 1916), alpino del plotone esploratori del Valbrenta; Franco Antonio, di Paolo nato a Vas (BL) (10 agosto 1890 - 16 giugno 1916) caporale degli alpini del plotone esploratori Valbrenta. Medaglia d'argento al Valor Militare;

Pante Giuseppe, di Francesco e Pante Anna, nato a Lamon (BL) (10 febbraio 1894 - 16 giugno 1916) alpino della 263^a compagnia del battaglione Valbrenta; Csermely Nàndor, nato in Ungheria (25 dicembre 1879 - 16 giugno 1916) K.u.K Infanterist, 2° battaglione del 29° reggimento della riserva (schierato nel settore di Valsorda);

Gergely Zoltàn, nato in Ungheria (17 maggio 1896 - 16 giugno 1916) K.u.K Infanterist, 2° battaglione del 29° reggimento della riserva (schierato nel settore di Valsorda).

Alla cerimonia del primo settembre erano presenti, oltre ai fratelli Pante anche i sigg. Franco arrivati da Milano per onorare la memoria del nonno Franco Antonio e una rappresentanza degli alpini di Marostica per onorare l'alpino Chemello Gaetano.

Domenica 2 settembre, accompagnati, ancora una volta, da una pioggia battente, dal piazzale della ditta Carlogomme ha avuto inizio la sfilata per le vie del paese di tutti i Gruppi della Zona Valsugana e Tesino, accompagnati dalla fanfara della Valle dei Laghi.

Dopo aver deposto la corona di alloro presso il monumento ai caduti delle due Guerre Mondiali presso il Cimitero, in chiesa si sono tenuti i discorsi ufficiali delle Autorità dove è stata ricordata la storia del nostro Gruppo e le persone che hanno particolarmente contribuito con la loro attività a tenere vivo ed attivo il sodalizio durante questi primi ottant'anni di storia.

Dopo la Messa, accompagnati finalmente da qualche sprazzo di sole, i Gruppi hanno sfilato per le vie del paese fino alla palestra del centro Sportivo Comunale, dove i Nu.Vol.A della Valsugana, a conclusione dei tre giorni di festa, hanno preparato il pranzo per tutti gli alpini e la popolazione.

M. F.

> Fra le trincee del Lagorai

Organizzata anche quest'anno dall'Associazione PRO.VA.L, in collaborazione con il Comune di Scurelle, nella giornata di domenica 23 settembre si è svolta l'ormai consueta escursione fra le trincee e le opere militari della Grande Guerra sul Lagorai, con la guida d'eccezione, il dott. Luca Giroto e l'accompagnatore di media montagna Christian Marchetto.

Al ritrovo previsto a Malga Consèria eravamo circa in centocinquanta. Molte anche

le famiglie con bambini, vista la facilità del percorso scelto per l'occasione: "il museo all'aperto di Cima Socede".

Causa il maltempo, venti giorni prima era saltata l'inaugurazione dell'area sulla quale nel mese di agosto erano terminati i lavori di recupero e valorizzazione dei resti delle numerose testimonianze del Primo Conflitto Mondiale.

L'impegno degli alpini del Gruppo di Scurelle, dell'Amministrazione Comunale e del



Il numeroso gruppo dei partecipanti all'escursione guidata in Cima Socede

dott. Girotto era stato quello di tornare su questi luoghi, prima della fine della bella stagione per l'inaugurazione di questo sito d'interesse storico, anche se in forma meno ufficiale.

E così è stato. Con l'ausilio del pulmino messo a disposizione dalle Associazioni del paese, tutti, anche i più piccini e i meno giovani hanno potuto raggiungere Passo Cinque Croci ed affrontare la breve salita al colle di Cima Socede dove gli alpini erano già schierati ad attenderci, con tanto di piuma sul cappello.

Il Sindaco ha ripercorso brevemente le varie vicissitudini che hanno preceduto i lavori recentemente conclusi, a partire dal 1998, quando, Sindaco Roberto Micheli, si era interpellato il quarto Corpo d'armata alpino per iniziare l'opera. Solo nel 2014, grazie all'istituzione dei fondi provinciali per il centenario della Grande Guerra, fu possibile muovere i primi passi.

Su progetto predisposto dal Comune di Scurelle, in collaborazione con i Comuni di Pieve, Cinte e Castello Tesino, Comuni territorialmente interessati, si era proceduto al primo stralcio dei lavori con la pulizia delle prime trincee ed il recupero dei primi baraccamenti sulla zona sommitale di Cima Socede.

Per interessamento del Servizio Occupazione e Valorizzazione Ambientale ed in

particolare del dott. Maurizio Mezzanotte è stato possibile riprendere i lavori che si sono prolungati per altre due stagioni fino agli inizi di settembre di quest'anno.

In concomitanza di questi interventi anche gli Alpini di Scurelle facevano la loro parte sull'ex cimitero di guerra di Malga Consèria.

Attorno al piccolo cimitero che ospita le salme di cinque soldati venivano collocati dei paracarri in granito, collegati da una recinzione in ferro battuto realizzata dalla Carpenteria Bortolotti di Scurelle. Venivano inoltre posizionate le 5 croci realizzate in legno di larice dalla falegnameria Faitini Aurelio e figli sulle quali venivano poste le targhette riportanti i nomi dei soldati italiani ed austro-ungarici.

Lo scopo di questo recupero, come ha ricordato il Sindaco, al di là della sua importanza dal punto di vista storico, è quello di invitare l'escursionista alla riflessione.

L'auspicio è quello che questi luoghi carichi di significati diventino non solamente meta di turisti ed appassionati della storia della Grande Guerra, ma soprattutto luoghi di riflessione affinché le sofferenze dei soldati, le tragedie e lacerazioni che vissero le nostre popolazioni e le devastazioni che subirono i nostri territori, non abbiano mai più ad accadere.

M. F.

> La piazza per i bambini

Si è svolta domenica 16 settembre 2018 la manifestazione intitolata "La piazza dei bambini", una festa riservata alle famiglie e organizzata dal Comune di Scurelle. Per l'occasione la piazza maggiore è stata chiusa al traffico per lasciare spazio, per un intero pomeriggio di sole, ai bambini e alle loro

famiglie. Tanti i gonfiabili montati da una ditta specializzata di Vicenza, pensati sia per bambini piccoli che per i ragazzi più grandi, musica e Baby Dance con Corrado e Nicholas. E ancora attività manuali proposte dall'Oratorio di Scurelle e palloncini trasformati in tante forme colorate dai ragazzi del gruppo AVIS.

A merenda immancabile il panino e nutella per gli oltre 150 bambini arrivati da tutta la Bassa Valsugana per una manifestazione, all'ottavo anno consecutivo, che cade sempre in coincidenza con l'avvio dell'anno scolastico.

Un ringraziamento va tutti coloro che a vario titolo, hanno dato una mano per l'organizzazione della festa: appuntamento al prossimo anno.

Lorenza Ropelato



I bambini in festa nella piazza Maggiore

Felici traguardi

Domenica 1° luglio hanno festeggiato le nozze d'oro Giuseppe Sala e Maria Rosa Mengarda, ritornando a Montagnaga di Pinè, nel santuario in cui il 29 giugno 1968 si sono promessi amore e fedeltà. Dopo la S. Messa, celebrata nella Chiesa di Sant'Anna, i festeggiati hanno preso parte al pranzo attorniti dalle quattro figlie, dai generi e dai numerosi nipoti.

“Custodisci Signore questi sposi perché fra le tribolazioni di questa vita gustino la tua santa amicizia e, dopo tanti anni vissuti l'uno ac-



GIUSEPPE E MARIA ROSA

canto all'altro nella sincerità dell'amore, godano il frutto della loro fedeltà nella dolcezza della tua Casa”.

Le figlie Annalisa, Patrizia, Sabina e Michela

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Livio Carlettini

nato il 19 febbraio 1929
e deceduto il 13 settembre 2018

Ciao nonno Livio... Ti vediamo ancora qui, davanti a noi, con il tuo immancabile cappello in testa e i tuoi lucenti occhi azzurri. Ti vediamo seduto al tuo posto in cucina, intento a leggere il giornale, felice di essere interrotto dal nostro arrivo, curioso e premuroso, pieno di amore per i nostri bimbi e generoso come sei. Sì, come sei e non come eri, perché per noi ci sei e ci sarai sempre accanto. Ti vediamo nei fiori che ci circondano, ma soprattutto in quelli che ci sono sui davanzali delle nostre case, perché ogni volta che li cureremo penseremo a te. Ti vediamo nella terrazza di casa tua, intento "a far misceroti" tra gerani, surfinie e dipladenie. Ti vediamo negli occhi della nonna, che tanto ti ha amato e curato e che è la tua regina da più di 70 anni. Ma ti vediamo soprattutto nei nostri cuori... lì, in quel posto dove non potrai andartene mai! Hai deciso di volare in

cielo nel giorno del compleanno di ben due dei tuoi nipoti; questo per farci capire che sarai l'angelo custode di tutti noi. Grazie nonno per il prezioso amore che ci hai dato.

I tuoi cari



Cornelio Costa

nato il 24 febbraio 1932
e deceduto il 23 giugno 2018

Caro papà, te ne sei andato troppo presto per noi; ci manchi tanto, ogni giorno di più. Ma almeno ci hai lasciato tanti bei ricordi e insegnamenti di vita che porteremo sempre con noi. Tu ci dicevi che bisogna andare sempre avanti e senza lamentarsi; ci proveremo papà.

I tuoi figli e la tua adorata moglie



Elettra Natale vedova Nones

nata il 30 agosto 1934
e deceduta il 20 agosto 2018

Carissima mamma, la malattia ti ha colto di sorpresa ed in breve tempo ti ha portato via dai tuoi cari. Grazie di averci dato la possibilità di esserti vicino nel momento del tuo ultimo respiro e della tua ultima lacrima. Sarai sempre nei nostri cuori.

I tuoi figli Marinella e Giorgio



Lia Stoffella vedova Toniolatti

nata il 30 ottobre 1931
e deceduta il 21 settembre 2018

Era amato anche il tuo corpo morto... niente di solenne te ne stavi lì scappata via nel sacro. (C. Candiani).

I tuoi cari

Spera

> Grest 2018: all'opera

Mettersi "all'opera", alla prova, darsi da fare, unire forze e idee per creare qualcosa di buono, di concreto e nuovo... Sperimentare, collaborare e provare sono gli stimoli che da sempre spingono tutti i volontari che ruotano intorno al "mondo-oratorio" e che, con il loro entusiasmo e il loro impegno, danno vita a tutte le attività che questo propone.

Allora perché non fare che questo sia un motto da condividere con tutti?

Quest'estate, a Spera, il 30 Luglio, è cominciata una settimana di Grest dove tutti, animatori e bambini, mescolando insieme tutto ciò che di bello ognuno aveva da offrire; si sono messi "all'opera" per vivere una bellissima avventura fatta di amicizia, gioia e aiuto reciproco.

Ecco che allora prendono vita 5 giorni di attività fervente: gite, visite, giochi, passeggiate, momenti di riflessione, di condivisione e collaborazione.

Quest'anno il programma era davvero ricco e intenso:

alla consueta giornata trascorsa sulle rive del Maso, giocando, "sfidando" rapide e cascatelle e rinfrescando la pelle baciata ostinatamente da un sole che, nonostante l'estate così mutevole di quest'anno, ci ha sempre fatto compagnia, non solo sulla nostra tazza-gadget; sono susseguite due uscite alternando interesse culturale e divertimento: mercoledì tutti i partecipanti si sono trasformati in "funamboli" e come



I ragazzi protagonisti della gita a Castel Pergine

tanti "spider-man" si sono misurati, alcuni con una giusta e legittima dose di "strizza", a passare d'albero in albero tra funi, ponti tibetani, carrucole e altre diavolerie simili all'acro-parc di Centa San Nicolò. Una giornata divertente dove abbiamo imparato anche a condividere la paura e a superarla con la vicinanza di un amico.

Giovedì ci siamo regalati un po' di cultura visitando alcune sale e i giardini del castello di Pergine passeggiando per le vie del centro, gustando un buon gelato ristorante e incontrando vecchi amici: il solare e affettuoso sorriso di don Emilio è stato l'inaspettata "ciliiegina sulla torta" di una allegra giornata dove anche prendere treni e corriere diventa una piccola peripezia.

E poi, balli, sfide, i pranzi luculliani di Maria e i tanti giochi ci hanno portato al venerdì dove tutti si sono messi "all'opera"

per rendere questa ultima giornata di gress speciale e memorabile:

una mongolfiera con i colori della pace porta simbolicamente in alto le emozioni provate da ogni componente di questa allegra brigata e i sorrisi, gli abbracci e le rincorse in un improvvisata piscina (grazie Gianni e Roberto), che hanno fatto crescere forte il seme dell'amicizia e dell'unità, sono per sempre fissati e immortalati in una simpatica cornice...perché le "Facce da Gress" parlano da sole e vi spettano l'anno prossimo per mettersi, ancora una volta, "all'opera" tutti insieme.

Queste "facce da gress" a cui va, permettetemi, un grazie senza uguali per essersi messe "all'opera" senza risparmiarsi e senza risparmiare sorrisi e allegria.

Anna

> Giuseppe e Maddalena Oltre 50 anni di servizio come sacrestani

Una storia di vita vissuta tra le mura della Chiesa Parrocchiale che vede gli albori il 1° febbraio 1960 quando Vesco Giuseppe inizia come sacrestano a 11 anni (12 li avrebbe compiuti il 12 dicembre) coadiuvato per altre incombenze, vedi, curare "l'Altar Maggior" andando a chiedere fiori, cambiare tovaglie e pulire ("fregar") i "candelgeri" da Vesco Maddalena ancora bambina assieme alla Zia Liana - Vesco Maria Giuseppina.

Dal 1° febbraio 1960:

primo matrimonio fu quello di Purin Cesare e Ropelato Maria Teresa che hanno festeggiato anche il cinquantesimo di matrimonio nel 2010 ancora con gli stessi sacrestani ("monego"); secondo matrimonio fu quello di Giuseppe Vesco "Mondo" e Fidalma; primo funerale la nonna Redenta Purin nata Paterno; primo battesimo quello di Renato Novello.

I Sacrestani Giuseppe e Maddalena Vesco hanno prestato la loro opera anche il 2 luglio 1960 in occasione della S. Messa Novella di Padre Gaetano Vesco con paramenti tutti in oro (piviale, dalmatica, pianeta e velo omerale).

Don Mario insiste affinché sia Giuseppe che Maddalena si iscrivano all'albo dei Sacristi, si iscrive però solo Maddalena, la quale dal 1°ottobre 1968 inizia ufficialmente il servizio di sacrestana, quando Vesco Giuseppe parte per il servizio militare.

Di seguito alcuni numeri che parzialmente aiutano a capire l'impegno profuso.

Un impegno che dura da 58 anni per Giuseppe e da 50 anni per Maddalena (almeno ufficialmente) che ricorda che nel campanile per suonare le campane si entrava 45 volte alla settimana (52 volte compresa l'AVE MARIA delle 6:00) Sarebbe bello sapere quanti battesimi, funerali, matrimoni hanno "servito" dal 1960 ad oggi. Diverse le persone che a vario titolo e con ruoli diversi hanno con Voi collaborato in questi ultimi 50 anni di attività con la consapevolezza che le parole non esauriscono i molti fatti compiuti in questi anni e difficilmente riusciranno a dire i risultati raggiunti ed il loro profondo e concreto significato positivo. Tutto questo è riconosciuto e apprezzato da più parti.



I festeggiati con don Claudio

In questi 50 anni, pensiamo che nel percorso compiuto, la traccia del vostro impegno, sia evidente e rimarrà indelebile per chi vuole leggere i fatti con oggettività e attenzione. Risulta difficile, in questi momenti, trovare le parole giuste o meglio adeguate per esprimere al meglio il ringraziamento di tutta la comunità che nel tempo avete servito mettendo a disposizione il vostro prezioso tempo, sempre presenti in ogni occasione. Al termine della cerimonia vengono consegnate le targhe ricordo da parte del Comitato Pastorale e dal Parroco don Claudio Leoni ed inoltre, l'attestato da parte dell'ordine dei Sacristi per i 50 anni di attività a Maddalena.

Fabrizio

Grazie di cuore per questa gradita sorpresa, grazie al presidente dell'unione diocesana sacristi il Signor Paolo Barazetti. A don Claudio e sacerdoti collaboratori, al consiglio e comitato pastorale, al coro parrocchiale e a tutti coloro che hanno collaborato per questa festa.

Permetteteci di rivolgere un pensiero affettuoso e riconoscente ai sacerdoti che hanno guidato la nostra comunità in tutti questi anni. Don Gioacchino, don Federico, don Mario e don Armando. Ricordiamo con stima e simpatia anche i sacerdoti, frati, missionari, che in tante occasioni liete e tristi si sono alternati nelle celebrazioni di sante messe e funzioni religiose.

Grazie a tutte le persone che in qualunque modo ci hanno aiutato a svolgere il nostro servizio. Per finire permetteteci di esprimere un piccolo desiderio: vorremmo vedere ancora attorno all'altare qualche chierichetto. Grazie a tutti

Maddalena e Giuseppe

> Festa di prima comunione

Domenica 15 aprile otto bambini della nostra comunità hanno ricevuto per la prima volta Gesù eucaristico. Giulio, Nicola, Michele, Mirco, Filippo, Francesco, Stefano e Sebastiano hanno intrapreso un percorso impegnativo, terminato con l'accoglimento di Gesù nel proprio cuore. Un ringraziamento speciale va a don Claudio che ha reso la messa molto emozionante, facendo partecipare i bambini attivamente e regalando loro una giornata indimenticabile.

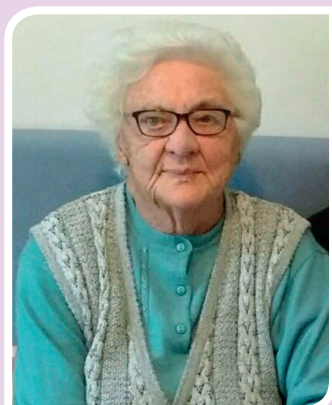
Le catechiste Michela e Francesca

I bambini con don Claudio



Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la casa del Padre

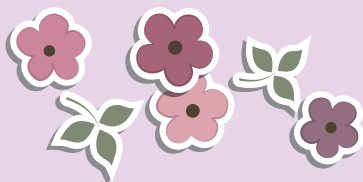


Severina Purin ved. Ropelato

nata il 17 settembre 1928
e deceduta il 31 luglio 2018

*Cara mamma
sei lassù, ma sei con me.
Ti penso sempre e sei nel mio cuore.
Mi manchi tanto. Qualche volta se puoi vieni
in sogno, abbracciami e sorridi. Te ne
sei andata in silenzio, dal cielo accanto a
papà, veglia su di noi. Continua a proteggerci
e ad amarci come hai fatto sulla terra.
Ti voglio bene, un grosso bacio.*

tua Fausta



Gioacchino Purin (Gioni)

nato il 29 aprile 1943
e deceduto il 18 giugno 2018

Caro papà Gioni

*Ricordando che ogni giorno ti portiamo
nel cuore,
vogliamo salutarti con le parole di una
canzone a te cara:*

*Dio del cielo
Signore delle cime
un nostro amico
hai chiesto alla montagna.
Ma ti preghiamo:
su nel Paradiso
lascialo andare
per le tue montagne.*

*Ringraziamo chi ha fatto una donazione
all'AIRC, come suo volere*

La Famiglia

Strigno

> Quarant'anni di sacerdozio per don Armando

Grande festa a Caldonazzo il 24 giugno: con un incontro conviviale a conclusione della S. Messa, sul sacrato della chiesa, si sono celebrati i quarant'anni di sacerdozio di don Armando Alessandrini. Il suo paese natale ha voluto stringersi attorno a lui, ricordando la sua gioventù e la sua formazione per la vocazione sacerdotale. La chiesa parrocchiale, in occasione della Santa Messa, era colma di fedeli della Comunità di Caldonazzo: inoltre era presente una nutrita delegazione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto, che don Armando stesso ha fortemente voluto e ha fondato il 12 giugno 2011.

Don Armando, proveniente dall'Ufficio Diocesano delle Vocazioni, ha fatto ingres-

so a Scurelle il 16 settembre 2007, avvicinandosi a don Mario Tomaselli nella guida spirituale delle tre parrocchie di Scurelle, Ivano Fracena e Spera. Negli anni però è emersa con sempre maggiore evidenza la necessità di collaborazione fra le varie parrocchie, determinata anche dal calo del numero di parroci: don Armando ha quindi assunto il compito di seguire spiritualmente le parrocchie di Agnedo, Bieno, Samone e Villa. È in questo contesto che si inserisce la costituzione, nel 2011, dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto: lui stesso è stato promotore di questa forma pionieristica di collaborazione interparrocchiale. Come sappiamo, in parrocchia il lavoro non manca. Per questo don Armando ha istituito in



Don Armando assieme ai fedeli della Comunità Pastorale Madonna di Loreto

ogni parrocchia i gruppi di catechesi, quello dei sacrestani, oltre ai comitati pastorali e ad altri gruppi parrocchiali che operano nella cura spirituale e materiale della parrocchia. Don Armando è entrato nel cuore dei fedeli: non possiamo che ringraziare don Armando per la missione di apostolato, per il gran lavoro di coordinamento delle parrocchie, per l'attenzione dedicati a

fedeli e non. Nell'Unità Pastorale ha lasciato anche un ricordo di grande efficienza organizzativa. Ci ha salutato lo scorso 17 settembre ma non lo dimentichiamo e per questo una delegazione ha portato i saluti delle Comunità parrocchiali in occasione dei 40 anni di sacerdozio. Buon cammino don Armando.

M.P.

> Notizie dall'Oratorio

Solitamente, con la fine della scuola, anche le attività settimanali in Oratorio si interrompono per poi riprendere con il sopraggiungere dell'autunno.

Quest'anno, invece, non è stato proprio così. In una serata di fine primavera, mentre stavamo programmando le varie attività, ci è balenata l'idea che sarebbe stato bello poter continuare i nostri incontri anche in estate così da poter dare la possibilità ai ragazzi di stare assieme; come quando era-

vamo piccoli noi e ci trovavamo a trascorrere giocando, oltre che il giorno, anche le serate estive. Senza giochi strutturati o attività particolari, ma solo esclusivamente per trascorrere delle ore in compagnia. Chi voleva faceva due chiacchiere, chi voleva, invece poteva semplicemente giocare. L'idea ci è piaciuta subito e sulla falsa riga dei nostri ricordi, abbiamo pensato di proporre "Oratorio di sera". Un successone.

L'iniziativa è piaciuta molto sia ai ragazzi



La Color Fest



I ragazzi dell'Oratorio in campeggio a Primalunetta

che agli adulti. Si è trattato semplicemente di trovarsi il venerdì sera e stare in compagnia. È vero che dopo i giochi dei ragazzi le serate si sono concluse in modo festoso: un venerdì c'è stato il pizza-party, un altro venerdì gelato con panna, un altro largo ai balli con danze etniche, un altro il color party, dove ci siamo imbrattati di colore dalla testa ai piedi: non vi dico come si sono ridotti i vestiti! Ma la cosa è poco importante di fronte alla bella atmosfera di amicizia e comunità che si è venuta a creare.

La nostra attività si è conclusa poi con il campeggio estivo. Come ogni anno si è svolto nella seconda settimana di luglio sempre nella bellissima località di Primalunetta dove i ragazzi, e anche noi, abbiamo trascorso una settimana immersi nella natura e nello splendido paesaggio della

Catena del Lagorai. Condividendo la quotidianità, abbiamo imparato a confrontarci tra di noi, a rispettare le idee di tutti anche se diverse dalle nostre, a rafforzare le vecchie amicizie e a crearne di nuove, arricchendoci così di esperienze ricordi indelebili. Ogni campeggio è un'avventura unica, una storia nuova e diversa ogni anno. Forse la bellezza del campeggio è anche questa: è irripetibile. Per quanto si faccia, un campeggio non è mai uguale all'altro. Ora, con l'approssimarsi dell'autunno piano piano riapriremo i battenti. Vi aspettiamo numerosi con tante novità sia per grandi che piccini. Le attività svolte sono aperte a tutti e chiunque può parteciparvi, perché Oratorio non è solo gioco per ragazzi ma anche un modo per fare comunità.

Oratorio Insieme Strigno

> Alpini in visita al Quirinale

In seguito all'incontro che noi alpini di Strigno abbiamo avuto in occasione della recente adunata nazionale di Trento con il colonnello Scalabrin (vedi lo scorso numero di C.U.) è nata l'idea di recarsi a Roma per visitare il palazzo del Quirinale dove il nostro ex compaesano presta servizio come Aiutante di Campo del Presidente della Repubblica. Così, nel fine settimana del 7-8 luglio scorso, in 9 siamo partiti alla volta della città eterna. Il pomeriggio di sabato 7 ci siamo dedicati alla visita dei Musei Vaticani, della magnifica Cappella Sistina e della maestosa Basilica di S. Pietro, mentre dopo cena non poteva mancare una passeggiata in centro con tappa a Piazza di Spagna con la stupenda scalinata di Trinità dei Monti e alla fontana di Trevi.

La mattina seguente abbiamo raggiunto puntualissimi la Piazza del Quirinale dove siamo stati accolti da Davide Scalabrin.

Dopo un primo saluto siamo stati introdotti nel palazzo attraverso il portone principale dove i militari di guardia e i corazzieri si sono posti sull'attenti e hanno salutato militarmente la nostra guida d'eccezione che da pochi giorni era stata promossa al grado di generale.

La visita si è poi spostata dal cortile d'onore alle varie sale interne dove ci sono state illustrate tutte le peculiarità del palazzo presidenziale: stupendi gli affreschi e gli innumerevoli arazzi, incantevoli gli intarsi dei soffitti e i mosaici dei pavimenti, grandiosi i numerosi lampadari e i pregiati mobili dell'arredo.

Abbiamo potuto riconoscere anche molti scorci che di solito si vedono in televisione, come lo studio da dove viene trasmesso il discorso di fine anno del Presidente al Paese e il salone dove giura il nuovo governo.

Abbiamo avuto anche l'onore di percorrere i lussureggianti viali dei giardini del Quirinale e di vedere da vicino le carrozze appartenute ai re di Casa Savoia.

Al termine della visita la consegna di rito del gagliardetto del gruppo alpini di Strigno, di una copia della pubblicazione "Il borgo di Strigno" e la foto con i corazzieri nel cortile del palazzo.

La mattinata si è conclusa in un caratteristico ristorante della zona dove il generale (alpino) Scalabrin è stato nostro gradito ospite e in un clima di sincera amicizia sono stati ricordati numerosi aneddoti relativi al paese di Strigno.

Al momento di salutarci abbiamo augurato un proficuo proseguo di carriera a Davide che ci ha confermato che a breve assumerà il comando della brigata alpina Taurinense a Torino.

Pino Tomaselli



Gli alpini

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il battesimo

Il 1° settembre

Olivia Capozzi

di Sergio e Nicoletta Anderloni



> Hanno celebrato il matrimonio

Il 2 giugno 2018

Stefano Tomaselli e Claudia Trentin
nella Chiesa di Telve di Sopra.



CLAUDIA E STEFANO

> Hanno raggiunto la casa del Padre



Vittorino Parotto

Nato il 23 marzo 1942
e deceduto il 29 giugno 2018

*Carissimo Vittorino,
la tua dipartita è stato un "furto", che ha
lasciato attonita e schioccata una valle in-
tera e anche oltre.*

*Sei sempre stato per tutti un punto di ri-
ferimento. Uomo onesto, buono, positivo,
sempre con il sorriso.*

*Come mastro eri una garanzia. Chi si rivol-
geva a te, sapeva che avresti risposto "rivo"
qualsiasi sia stata l'ora.*

*Eri una persona con l'argento vivo addos-
so, mai stanco, mai fermo.*

*La tua ditta era la cosa più importante
dopo la tua famiglia.*

*Il vuoto che hai lasciato sarà incolmabile.
Impossibile dimenticarti.*

*Il Signore aveva bisogno di un idraulico e si
è preso il migliore.*

Ciao Vittorino, che la terra ti sia lieve.

Con affetto Liviana



Stefania "Fanny" Torghel ved. Carraro

Nata il 6 aprile 1920
e deceduta il 4 agosto 2018

*Cara mamma e nonna,
ti ricordiamo per la tua generosità, per
il tuo impegno nella famiglia, per esse-
re stata una mamma giusta e una nonna
affettuosa, ti ringraziamo per le tue pre-
ghiere ora noi ti ricorderemo nelle nostre.*

Figlie e nipoti



Foto di: Andrea Fongaroli

Villa

> Il Giappone in (a) Villa - di pietre e di arte

Il giardino di Villa Franceschini è stato straordinariamente aperto per un evento particolare. All'interno di un'edizione particolare di Pietre d'acqua che ha animato la frazione di Villa per più sere e ha portato nella Comunità degli artisti provenienti proprio dal Paese del Sol Levante, si inserisce la proiezione di "Chiisana Akari", lungometraggio giapponese che ha partecipato all'edizione 2018 del Trento Film Festival.

Riavvolgiamo un attimo il nastro: pietre d'acqua è il simposio di scultura su granito che è entrato a pieno diritto nelle attività tradizionali del vulcanico Ecomuseo della Valsugana ma è entrato anche nelle usanze della frazione di Villa. Ogni anno degli scalpellini animano le sponde del torrente Chieppena grazie al loro estro artistico che riesce a tramutare il duro granito in originali opere d'arte. Quest'anno, per questa edizione, gli artisti non provenivano soltanto dal panorama nazionale ma sono arrivati addirittura dal Giappone, grazie ad una collaborazione con il signor Hikari Miyata e la moglie Ida: ben 6 artisti complessivamente hanno dato vita ad altrettante opere d'arte lungo il torrente Chieppena. Ci sarebbe molto da scrivere in merito ai legami fra Villa e il Giappone: in questa sede li riassumiamo con una persona, don Giuseppe Grazioli.



Un momento della serata a villa Franceschini

È proprio don Giuseppe Grazioli ad aver lanciato la Villa (ora Franceschini) quale luogo di dimora e portando in essa alcuni oggetti e altre particolarità orientali, dopo i suoi numerosi viaggi. La frazione ha quindi legami risalenti con il Giappone.

Pertanto, quale modo migliore per accogliere gli artisti giapponesi se non aprire anche Villa Franceschini alla loro visita e alla visita della collettività? Non sono mancate infatti le visite guidate all'antica Fucina Zanghellini, allo stesso simposio di Pietre d'acqua, ai luoghi legati alle guerre, come non è mancato il concerto del gruppo musicale tradizionale la "Straghenga"; non è mancato il momento conviviale finale promosso dal Comitato San Bas-ciàn, così come non è mancata un'anguriata serale in compagnia degli artisti organizzata dal Circolo dell'Amicizia di Castel Ivano. Sono state organizzate proprio dall'Eco-

museo e da altri enti anche delle iniziative espositive e dei momenti di confronto con gli artisti anche a Bieno e a Borgo Valsugana: insomma è stata un'edizione di Pietre d'acqua dinamica e molto aperta.

Concludendo, l'apertura del giardino di Villa Franceschini ha permesso ai paesani e non solo di ammirare un luogo inesplorato che ricorda i legami con il Giappone e l'organizzazione ha voluto collegare questo evento con la proiezione di un film in lingua originale, seppur sottotitolato, sulla vita quotidiana sulle montagne giapponesi: il pubblico presente è stato davvero numeroso ed entusiasta di questa edizione di Pietre d'acqua, delle varie iniziative messe in campo e delle "nuove e antiche" curiosità messe in campo e in parte svelate. Cosa ci riserverà il prossimo anno? Speriamo altrettante sorprese!

G.P.

> Serate d'estate

Passare una serata insieme nei nostri cortili in questa bella estate, guardando uno spettacolo con un artista che ci intrattiene, questo il senso della nostra iniziativa. Ab-

biamo cominciato un mercoledì di luglio nel cortile Pecoraro-Carraro con il cabaret, un po' demenziale di Nicola Sordo, una comicità semplice che ha fatto divertire tutti, dai bambini a

quelli di 90 anni, una serata semplice ma con tutti contenti. Altro grosso successo ha avuto anche Claudia in via san Vito a Strigno con un gruppo di musica celtica e poi a settembre di nuovo a Villa nel cortile Sandona'-Tessaro con il concerto di pianoforte di Marco Condler; ot-

tima partecipazione in tutte le serate. Iniziative semplici, private ma che ci fanno stare bene con i nostri amici e vicini in queste magnifiche serate estive.

Bruno Pecoraro



Serata nel cortile Pecoraro-Carraro

> **Ministeri e carismi nella vita della chiesa** (2° parte)

Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie, i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. (Gb 3, 1)

Lo Spirito Santo ci dice Giobbe è un dono che viene da Dio a chi lo invoca con fiducia e sarà tanto più abbondante quanto più radicale sarà il nostro rinnovamento nello stile di vita.

Il Concilio Vaticano II ci ricorda: lo Spirito guida la Chiesa per tutta intera la verità (Gv. 16,13) la unifica nella comunione e nel mistero, la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (Lumen Gentium).

Lo Spirito Santo, mentre affida alla Chiesa comunione i diversi ministeri, l'arricchisce di altri particolari doni e impulsi chiamati carismi. Possono assumere le forme più diverse,

sia come espressione dell'assoluta libertà dello Spirito Santo che li elargisce, sia come risposta alle diverse esigenze e necessità della Chiesa. Straordinari o semplici o umili i carismi sono grazie dello Spirito Santo che hanno direttamente o indirettamente un'utilità ecclesiale, ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo.

Anche ai nostri tempi non manca la fioritura di diversi carismi tra fedeli laici uomini e donne. Sono dati alla persona singola ma possono essere condivisi da altri e in tal modo vengono coltivati nel tempo come una preziosa e viva eredità, che genera comunione spirituale tra le persone.

I carismi sono una singolare ricchezza di grazia per la vita della Chiesa e per la sua santità:

purché' siano doni che derivino veramente dallo Spirito e vengano esercitati in piena conformità agli impulsi di esso.

Tra i fenomeni che hanno maggiormente caratterizzato la Chiesa del post-Concilio è senza dubbio la riscoperta dello Spirito Santo, della sua presenza e azione nella Chiesa. In ogni comunità cristiana aperta all'esperienza dello Spirito di Pentecoste è dato per scontato che si possiedono i carismi, doni gratuiti del Cristo risorto e vivente ai suoi discepoli di ogni tempo. Eppure, osservando la vita di molte comunità ecclesiali, sorge spontanea la domanda: come mai guardando agli Atti degli Apostoli vediamo una esuberanza carismatica tanto grande rispetto al nostro tempo? È accaduto probabilmente negli ultimi secoli della vita della Chiesa che i doni gerarchici, cioè legati alle funzioni dei pastori, abbiamo finito per prelevare e soffocare i carismi donati in ogni tempo a tutti i battezzati. Non esiste pertanto una Chiesa carismatica opposta a una Chiesa istituzionale. I padri della Chiesa insegnano: "Dove c'è la Chiesa c'è lo Spirito, dove c'è lo Spirito c'è la Chiesa"

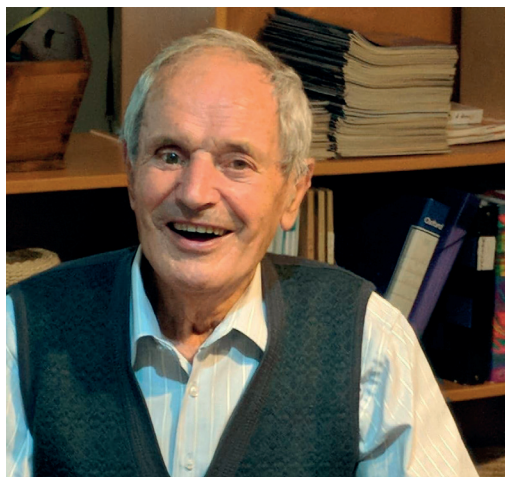
La Chiesa è tutta intera carismatica perché lo Spirito Santo dimostra attivamente in essa, la anima con il suo dinamismo e l'arricchisce delle sue multiformi funzioni. Come conseguenza di tutto questo ci sono i frutti spirituali abbondanti. Un modo concreto di accertare se in una comunità i carismi sono veri e valutare i frutti, capire se quei carismi contribuiscono alla crescita di tutta la comunità e non soltanto alla crescita personale. Se sono autentici i carismi portano frutti abbondanti. Attenti ai carismi che non producono frutti. Un carisma non può essere sterile.

(continua)

F.S.

> Felici traguardi

Auguri di cuore a Elio che il 22 luglio ha festeggiato il suo 93esimo compleanno in compagnia di tutti i suoi familiari.



Elio Fabbro

> Preghiera

Questa preghiera mi è stata detta da una cara signora di Villa che le è stata insegnata da sua nonna e che a sua volta l'ha tramandata ai suoi figli e nipoti; mi è piaciuta molto ed essendo facile la voglio condividere con tutti i lettori, grandi e piccoli, di campanili uniti. Spero possa piacere anche a voi.

Angioletto bello
tu che hai le ali di luce
stammi sempre vicino e
guida il mio cammino.
Insegnami tu, quello che il Dio conduce
e non farmi cadere,
te lo chiedo per piacere .

Monica Carraro

Anagrafe parrocchiale

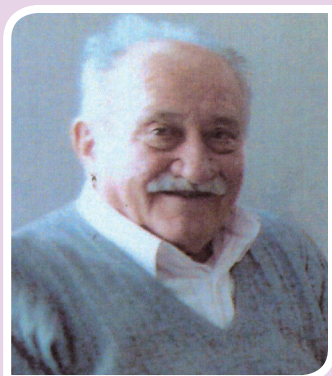
> Hanno celebrato il matrimonio

Il 22 settembre 2018

nella chiesa di Agnedo
Nancy Bellina e Mattia Tiso



> Hanno raggiunto la casa del Padre



Zanghellini Ferruccio

Nato l'8 settembre 1928
e deceduto l'8 luglio 2018

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo.

I suoi cari



Alma Murara

Nata il 28 gennaio 1923
e deceduta il 15 agosto 2018

La tua cara immagine sarà sempre una fiaccola accesa nel cuore di chi ti ha voluto bene.

I tuoi figli



Foto di: Andrea Fongarolli

Unità pastorale Santissima Trinità

> La parola del Parroco

SENZA PANCHINA

Forse vedendo le partite dei vari campionati mi è rimasta in testa l'idea della panchina. Una squadra ha la panchina lunga, l'altra corta, l'altra attua il turn-over, l'altra fa giocare sempre gli stessi giocatori, nell'altra l'allenatore (sì, in una squadra importante è importante anche lui) sbaglia le scelte o le indovina tutte.... Andate avanti voi con gli esempi.

Dalla stampa e dalle voci che circolano credo che tutti noi abbiamo la sensazione che stia avvenendo una rivoluzione copernicana o che ci sia soltanto il cambio dei nomi ma che sostanzialmente rimanga tutto come prima.

Quando leggerete queste righe ci saranno già stati alcuni incontri del vescovo con i sacerdoti e diaconi, si saranno già svolte alcune assemblee di zona.

Mi sembra che il fulcro di tutto questo movimento sia quello che indica sempre il Vescovo: "Formare una comunità, indipendentemente dai numeri, che viva il Vangelo".

Già qualche volta nelle omelie abbiamo parlato di difficoltà di trasmissione della fede, di calo continuo dei frequentanti, della scarsità di partecipazione alla catechesi degli adulti... No, non voglio tornare ai numeri; voglio solo dire che, in questa visione di Chiesa, non può più esserci la "PANCHINA", perché tutti sono titolari. Tutti desiderano dare una mano per testimoniare, per assumersi qualche compito.

Parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

Referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
349 2725941
diego.ropele@libero.it

Grigno: Lucia Minati
0461 765211
lucia.minati@libero.it

Tezze: Martina Sartor
348 7142565
palazzolavarda@yahoo.it

Non siamo in attesa della convocazione del mister: Lui ci ha chiamati fin dal nostro Battesimo.

Giocare nella squadra "Parrocchia" sembra quasi di perdere tempo, mentre in altre squadre (per esempio le varie associazioni, anche se anche queste risentono della crisi di volontari), molti giocano bene e con entusiasmo, con creatività, con impegno. Ed è molto bello che sia così. Forse le nostre partite non sono attraenti, ma spesso diamo forfait prima di aver provato a giocare. Mi auguro, e vi auguro, che questo momento di ricerca di sostanza della fede, possa trovare la disponibilità di tutti a lasciarsi coinvolgere.

Cordiali saluti.

Don Bruno

Grigno

> Porte aperte alla Casa di Soggiorno Suor Filippina di Grigno

Dopo una serie di obiettivi raggiunti in questi ultimi anni (ampliamento e ristrutturazione della casa di riposo, riorganizzazione dei servizi, definizione dell'Organigramma aziendale, adeguamento procedure sanitarie a standard scientifici, adozione terapie non farmacologiche ed altro ancora), l'Amministrazione della casa di riposo ha voluto creare un momento di condivisione ed aprirsi ancor di più verso il territorio. A tal fine è stato organizzato nella giornata di sabato 8 settembre un momento di incontro e di festa: la giornata Porte Aperte.

Nell'occasione sono intervenuti l'Assessore provinciale alla Salute avv. Luca Zeni, la Presidente di Upipa dott.ssa Francesca Parolari e il sindaco di Grigno Arch. Leo-

poldo Fogarotto. Il tema affrontato è stato quello della crescente domanda di servizi per persone anziane non autosufficienti che nasce dal continuo incremento demografico della popolazione anziana. Si tratta di uno scenario piuttosto preoccupante. Ognuno per la sua parte, compresa quest'Azienda, si sta occupando del tema. Oltre ad una riforma del "Welfare anziani Trentino" portata avanti dalla Provincia, sono stati messi in campo vari progetti: il Comune darà in comodato d'uso alla Casa di riposo la gestione del vicino immobile della scuola dell'infanzia che, a seguito dello spostamento dell'attività in altra sede e dopo un'adeguata ristrutturazione, potrà quindi essere utilizzato per nuovi servizi per la popolazione anziana. La casa di ri-



La rappresentante degli ospiti consegna un omaggio fatto dai residenti alle Autorità. Da sinistra a destra: il Presidente Daniele Stefani, l'Assessore provinciale alla Salute avv. Luca Zeni, la rappresentante degli ospiti sig.ra Anna Piazza e la Presidente di Upipa dott.ssa Francesca Parolari.

poso sta poi cercando di portare all'interno della struttura il punto prelievi territoriale ed è alla costante ricerca di nuovi spunti di miglioramento. Inoltre si sta organizzando una serata informativa sulla malattia di Alzheimer, prevista per il prossimo 24 ottobre presso la casa di riposo e che sarà aperta a tutta la Comunità.

Durante l'evento è stata poi presentata la nuova Carta dei Servizi interamente rinnovata, che pone al centro i due valori ritenuti più importanti: il Rispetto e la Sicurezza. Infine, grazie alla collaborazione di Silvano Tomaselli è stata illustrata, pri-

ma a voce e poi con una visita guidata, la mostra permanente "La Valsugana a pannello", che vede circa una cinquantina di stampe, esposte sui tre piani del reparto, rappresentanti le opere di artisti degli ultimi cinque secoli, della Valsugana o di artisti che ci hanno avuto a che fare. Una giornata quindi ricca di eventi che ha messo a conoscenza i presenti su quanto fatto da questa azienda e sui progetti futuri nonché sulle sfide che attendono questo settore e il nostro territorio.

Il Presidente Daniele Stefani

> Come una scalata

In onore della montagna che ci ha ospitato vorrei pensare al nostro campeggio come a una scalata. In ogni scampagnata che si rispetti c'è chi cade, inciampa, si sbuccia le ginocchia, ride, canta, fa a gara per arrivare primo oppure piange per la stanchezza e infine chi con entrambe le mani trascina

fra i sentieri e le scarpate chi è in difficoltà. Nonostante tutta la varietà di emozioni e scenari che si possono presentare sulla via per arrivare in cima, alla fine del percorso ci ritroveremo tutti quanti insieme sulla vetta, stanchi ma soddisfatti. Da quel punto la strada sarà tutta in discesa e sapremo



I bambini insieme agli animatori

cosa ci aspetta al ritorno il quale percorremo con rinnovata consapevolezza e maturità. Dieci giorni son bastati per crescere, bambini e adulti, nessuno escluso. Giocare insieme, condividere ogni momento della giornata, affiancarsi nel divertimento, nella gioia ma anche nel lavoro e nelle difficoltà è servito per poter capire cosa significhi vivere per l'altro, sapere rinunciare e provare a essere ragionevoli per il bene del nostro vicino. In quei momenti di condivisione cominci a prendere i ragazzi sotto la tua ala, non li sgridi più perché quello è il tuo "compito" ma perché ti interessa realmente che imparino. Li proteggi, ti affezioni e anche se ti deludono e se qualche volta si comportano in modo sconsiderato, li perdoni aiutandoli a capire, a migliorare senza mai abbandonarli. Alcuni potrebbero pensare che dopo quei dieci giorni sia tutto finito, che sia stata una bella esperienza

conclusasi serenamente e che lascerà dei bei ricordi però non si risolve tutto in questo modo. Dopo tanti momenti di condivisione ti accorgi che i bambini per strada ti salutano e si rallegrano nel passare del tempo con te, anche solo per uno scambio di battute. Questo genere di riconoscenza è più appagante di tutto l'oro del mondo e ti fa capire che quei momenti trascorsi insieme nella Colonia Barricata sono stati una ricchezza sia per noi animatori che per i bambini, infatti settimane e mesi dopo siamo ancora emozionati e felici nel ritrovarci per le vie: è di questo che si è trattato il nostro campeggio, del percorso che abbiamo intrapreso per conoscerci, accettarci ed infine arricchirci l'un l'altro con la speranza di poter continuare a crescere nei prossimi anni, insieme, sulle nostre montagne.

Gli animatori

Anche questa estate si è tentato di fare il Grest con i ragazzi. La giornata di gioco, con pranzo, organizzata dal Gruppo Giovani di Grigno è servita almeno a far ricordare che "sarebbe bello" poter fare qualcosa di più per i ragazzi, ma la scarsità degli animatori e di tempo sembra rendere impossibile la cosa. Ringrazio i giovani che hanno messo il loro impegno per questa giornata e rilancio chiedendo se e proprio vero che non si possa fare di più.

Cordiali saluti. Don Bruno.

Felici traguardi

> 90° compleanno

Il 16 agosto 2018 la signora Pia Marighetti ved. Busarello ha festeggiato il 90° compleanno attorniata dai figli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti e le augurano tanti giorni sereni e in salute.



PIA MARIGHETTI

Felici traguardi

> 50 anni insieme

Sabato 28 luglio 2018 Laura e Francesco Bellin hanno festeggiato un traguardo importante: 50 anni di matrimonio. Un grazie di cuore da parte di tutta la famiglia per averci insegnato che il matrimonio è come scalare una montagna, arrivare in cima alla vetta e voltarsi in dietro. Solo allora puoi capire quanta strada hai percorso senza accorgerti della fatica. Per questo vi auguriamo, sempre insieme e con grande soddisfazione, di percorrere ancora tanta strada.



Laura e Francesco



Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il battesimo

Il 23 settembre 2018
nella nostra chiesa parrocchiale
 Michele Malinconico di Salvatore
 e Katia Osati



> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Alfredo Marighetti

Nato il 17 ottobre 1931
 e deceduto il 9 agosto 2018

Signore, degnati in felicità eterna ciò che esso ci diede in amore. (S. Agostino)

Ospedaletto

> Un canto per il ricordo

Il ricordo non si cancella anche se risale a più di un secolo fa, quando tra il 1870 e il 1910 i paesi della Valsugana si svuotarono a causa di disastrose alluvioni. Gli abitanti fuggirono verso il Brasile, la Bosnia e il Voralberg dove si stabilirono e trovarono lavoro soprattutto ad Hard. Proprio in questa località nel mese di giugno si è svolto uno straordinario raduno di valsuganotti accompagnati dai rispettivi sindaci per ricordare quei lontani ed eroici eventi.

Il tutto è stato organizzato con tenacia e attenta regia dal comune di Hard ma soprattutto dall'architetto Joe Armellini, vera anima dell'incontro. Lo scopo era quello di far incontrare i discendenti di quell'esodo – statistiche ufficiali riportano che ben 1300 persone sono frutto di radici trentine – là domiciliati. In totale, oltre al sindaco di Ospedaletto Ruggero Felicetti, sono stati ben nove gli ospedalotti che hanno partecipato alla manifestazione, ma il coinvolgimento del paese non finisce qui: considerando la fraterna amicizia che intercorre tra Joe Armellini e il maestro Riccardo Baldi il primo non mancò di chiedere a quest'ultimo di aiutarlo nell'organizzazione dell'incontro. Ne sortì l'idea di formare un coro composto da una trentina di elementi provenienti da sodalizi di tutta la Valsugana, e quale migliore persona per attuare questo progetto che affidarlo al maestro Riccardo Baldi in considerazione del fatto che fu fondatore di più cori di montagna e che è considerato ormai uno dei decani della coralità trentina?



Pio Caregnato

Nato il 25 ottobre 1943
e deceduto il 15 agosto 2018

Ricordatemi così, con un sorriso e con una preghiera.

.....



Donata Morandelli

Nata il 22 giugno 1950
e deceduta il 17 agosto 2018

Quante parole ci sono rimaste dentro da dirti zia, quanti abbracci non potremo più darti, quante giornate aspettavamo di passare ancora insieme a te. Ora le passerai insieme alla tua adorata mamma e al tuo papà. Ovunque tu sia non dimenticarci, vienici a trovare nei nostri sogni ogni tanto, in attesa di rivederci. Che grande privilegio averti conosciuta, amata ed essere stati i tuoi nipoti.



I partecipanti alla manifestazione di Hard

Il maestro non se lo è fatto ripetere due volte e dopo una serie di prove svolte a Ospedaletto portò con successo strepitoso i 35 elementi ad Hard in un applauditissimo concerto di fronte a 500 persone commosse per quell'incontro che viene a

ricuire più di cento anni di storia, lavoro e sacrifici.

«Ho visto gente piangere di commozione – ha detto una partecipante – Quando hanno cantato Quel mazzolin di fiori».

> Notizie dalla Pro Loco

Il 31 gennaio l'Assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo della Pro Loco di Ospedaletto, composto da Marco Nicoletti (Presidente), Genny Cavagna (Vicepresidente), Sonia Petri (segretario), Carlo Felicetti (cassiere), Andrea Furlan, Ivan Dal Molin, Eliana Baldi, Mirko Baldi, Cristina Berlanda, Mauro Tomasini, Cesare Felicetti, Giovanni Carraro, Daniele Baldi e Francesca Claudio (consiglieri). Al centro del programma del nuovo gruppo

ci sono impegni quali la cura e la bellezza del paese, la valorizzazione delle tradizioni e il coinvolgimento attivo degli abitanti nei vari eventi promossi. "Il mettersi in gioco" per il proprio paese è una sfida che piace al nuovo direttivo; per alcuni di noi infatti questa è un'ulteriore tappa di un percorso avviato anni fa con il Gruppo Giovani. Nel corso del 2018 sono stati molti gli eventi organizzati, come ad esempio la festa di carnevale del 10 febbraio, un appunta-

mento atteso da tutti i bambini del paese. Nel giorno di Pasquetta presso la Madonna della Rocchetta, è stata organizzata la tradizionale gara di "Tiro all'ovo", una sfida molto sentita dagli *ospedaloti*, in grado di registrare una notevole partecipazione in termini di concorrenti e pubblico.

Nel periodo primaverile/estivo hanno preso avvio parallelamente due progetti: la prima edizione del concorso "Balcone Fiorito" e la mostra fotografica "Ospedaletto destiani". Il concorso "Balcone Fiorito" ha visto l'adesione di 11 famiglie di Ospedaletto che, con passione e cura, hanno allestito i vari angoli delle loro case con fiori e piante rendendo il paese bello e colorato per l'estate 2018. Tutti gli abitanti sono stati chiamati a votare il balcone preferito e l'iniziativa ha smosso un fermento positivo in paese. La premiazione del concorso, avvenuta durante la serata della "Cena di fine estate" del 25 agosto, ha decretato vincitrice Astrid Zortea.

La mostra fotografica "Ospedaletto destiani" (ancora in corso) prevede l'allestimen-

to di alcuni ingrandimenti di fotografie *de na volta* presso il portico di via XX Settembre che verranno cambiati ogni mese. Al termine verrà allestita un'esposizione con la raccolta di tutte le foto presentate.

Il Voto del 31 luglio presso la Madonna della Rocchetta, nonostante il maltempo, è stato un ulteriore momento conviviale, utile a far trascorrere agli *ospedaloti* qualche ora in compagnia. Questa è stata inoltre un'occasione per presentare altri progetti promossi in collaborazione con l'Amministrazione del Comune di Ospedaletto, tra i quali l'installazione dell'illuminazione notturna del Ponte dell'Orco e la realizzazione da parte di Vladimiro Tessaro di alcune sculture ricavate dagli abeti presenti nel parco, che per ragioni di sicurezza sono stati tagliati. Questi ed altri eventi verranno realizzati con la speranza di continuare a vedere il paese che aderisce con entusiasmo e allegria alle varie proposte.

Genny



La premiazione del concorso balcone fiorito

Felici traguardi

Il giorno 10 giugno Ivana Nicoletti e Romano Carrao hanno festeggiato il felice traguardo del loro 40° anniversario di matrimonio.



ROMANO E IVANA

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il battesimo

Il 29 luglio Filippo Furlan di Paolo e Sara Lazzeri



> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Antonietto Osti

Nato il 12 novembre 1931 e deceduto il 22 aprile 2018

Sarai sempre nei nostri pensieri, ti ricorderemo con affetto e nostalgia

I tuoi cari



Dina Zampiero

Nata il 3 novembre 1924
e deceduta il 30 maggio 2018

*Resterai sempre nel cuore di quanti ti vol-
lero bene*

I tuoi cari



Itala "Lina" Berlanda ved. Nicoletti

Nata il 26 aprile 1923
e deceduta il 29 luglio 2018



Erminio Moser

Nato il 22 dicembre 1931
e deceduto il 7 luglio 2018

*Carissimo Erminio,
sono passati pochi mesi dalla tua scom-
parsa e come dipendenti della Famiglia
Cooperativa vogliamo ringraziarti per tut-
to quello che hai fatto per noi.*

*Eri sempre presente alle nostre assem-
blee, te ne stavi in silenzio e solo alla fine
dicevi la tua... "sempre positiva". Ogni vol-
ta ci ringraziavi per il nostro lavoro.*

*Ricordiamo ancora il tuo viso sorpreso
quanti ti abbiamo organizzato una festa a
sorpresa per il tuo 80esimo compleanno;
per te eravamo una grande famiglia.*

*Grazie caro presidente, ora da lassù veglia
su tutti noi e fatti buona compagnia con il
nostro Michele.*

Caro zio Minio.

*Un brutto male velocemente ti ha porta-
to via. Manchi tanto perché ormai facevi
parte della nostra famiglia. Ti ricorderemo
sempre come un uomo giusto e sempre
presente.*

*Ora riposa in pace assieme alla tua amata
Irma.*

I tuoi cari

Tezze

> Colonia estiva

Anche quest'anno è stato possibile realizzare il primo e il secondo turno della Colonia Barricata.

Vogliamo ringraziare: l'amministrazione comunale, per aver messo a disposizione la struttura; don Bruno, che nonostante i numerosi impegni non è mai mancato all'appuntamento giornaliero con i nostri bambini e ragazzi; i cuochi, Franco e Laura, che hanno saputo placare la fame insaziabile dei nostri figli; tutti gli animatori, che nonostante la giovane età hanno saputo

mettersi in gioco e spendersi per i nostri ragazzi, portando a casa un'esperienza che ricorderanno e li ha fatti maturare; i collaboratori, Mario e Francesco, che hanno contribuito in modo molto molto attivo, con la loro esperienza e disponibilità. Ringraziamo inoltre tutte le persone che, in modo diretto o indiretto, hanno contribuito alla buona riuscita di questa bella esperienza.

I genitori



I ragazzi del primo turno

Pubblichiamo uno scritto di un signore della frazione Belvederi che frequenta il gruppo alcolisti anonimi a Feltre e che vuole essere un monito per le nuove generazioni in merito al problema dell'alcol.

> **Adriano alcolista 1989**

Lo so che non ho due mani ma oggi faccio di sobrietà 29 anni; e dirlo a tu per tu sembrano ancora di più.

È 29 anni che l'ho cancellata la mia ferita e 29 sono i più belli della mia vita. Questo è il mio passato e il tempo dell'alcol l'ho dimenticato.

Lo so che raccontarlo è brutto, però non dimentico che l'alcol mi aveva distrutto;

in qualunque ora ma l'alcol colpisce ancora e c'è di più: adesso l'alcol colpisce tanta gioventù.

L'alcol è forte e chi l'alcol conosce la morte.

Dov'è l'alcol questo lo sappiamo e in qualunque posto lo troviamo.

L'alcol non è una bugia perché lascia all'uomo la sua malattia.

Ed è una malattia forte che porta l'uomo verso la morte.

Questa è la pura verità, allora è meglio vivere ma sempre in sobrietà.

Ciao a tutti.

Adriano, ex alcolista

Anagrafe parrocchiale

> Ha ricevuto il battesimo

Il 26 agosto 2018
nella nostra chiesa parrocchiale
Aurora Gasperini
di Mattia e Fernanda De Oliveira Resende



> Hanno celebrato il Matrimonio

Il 16 giugno 2018
nella nostra chiesa parrocchiale
Maria Stefani e Alberto Pettenon



Il 30 giugno 2018 in Polonia
Margherita Nowak e Nicolas Mocellini



MARGHERITA E NICOLAS

**> Hanno raggiunto
la Casa del Padre**



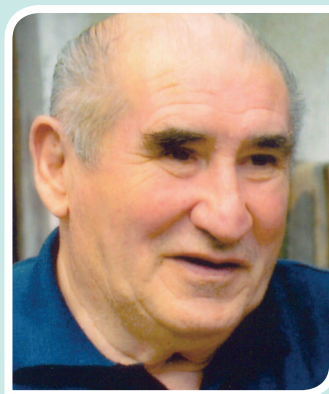
**Suor Leonarda Gozzi
(Maria Gabriella)**

Nata il 13 luglio 1927 e deceduta in
Messico il 27 luglio 2018

Il 25 agosto 2018
nella nostra chiesa parrocchiale
Lara Stefani e Marco Mattivi



LARA E MARCO



Valerio Dell'Agnolo

Nato il 28 agosto 1936
e deceduto il 17 agosto 2018



**Maria Nives Gonzo in Gasperini
(maestra Nives)**

Nata il 13 agosto 1952
e deceduta il 23 luglio 2018

Ciao mamma, ciao cara Nives. Sei stata una moglie speciale, una mamma stupenda, felice ed orgogliosa di quello che i tuoi figli ti hanno regalato, due splendidi nipotini.

Con la salute hai sempre lottato, con dolore, ma con tanto coraggio, dando sempre serenità alla nostra famiglia.

Hai ricevuto un grande regalo, la possibilità di una nuova vita. Il tuo secondo cuore lo facevi battere ringraziando e pregando il Signore di farlo battere il più a lungo possibile. La tua fede era tutto: il tuo sorriso, la tua volontà di dialogare, ma soprattutto di renderti utile alla nostra comunità.

I tuoi asilotti ora sono tutti giovanotti, ma ancora ti chiamavano maestra, e di questo eri molto fiera.

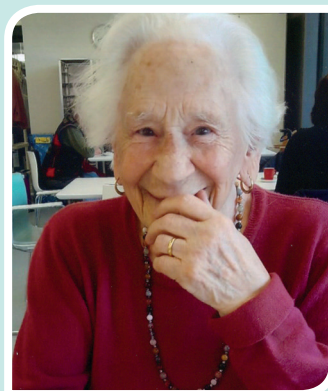
Ma tutto d'un tratto tutto questo è sparito, il tuo coraggio se ne è andato. Il tuo cuore batteva, ma quel male invisibile improvvisamente ha preso la tua testa e tutto di te si è portato via.

Noi, cara mamma, ti perdoniamo. Io come marito non devo perdonarti, ma tu dovrai perdonare me se ho sbagliato per non averti donato di più perché tu potessi rimanere tra noi.

Ciao Nives, ciao mamma.

Grazie e prega per tutti noi.

I tuoi cari



Dina Stefani (Brunele)

Nata il 3 agosto 1923
e deceduta in Svizzera
il 29 agosto 2018



Mercede Stefani ved. Bressan

Di anni 86 e deceduta
a Valledaghi il 1° settembre 2018



**Cecilia Busarello ved. Dell'Agnolo
(Agnese)**

Nata il 12 ottobre 1926 e deceduta il 6 settembre 2018



Erminio Stefani

Nato il 12 settembre 1950
e deceduto il 21 settembre 2018

"Caro Nonno, il mio cuore si illumina quando ti penso, perché la mia vita cambia. Ti vorrei tanto ancora. Ti voglio bene. Il tuo Sebastian"



Erminia Pacher ved. Voltolini

Nata il 19 settembre 1923
e deceduta il 20 settembre 2018



Foto di: Andrea Fongarolli

